ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 17 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 28

Il ministro Schanzer espone alla Camera le condizioni del Tesoro e le difficoltà finanziarie dello Stato

Nuovi vivaci incidenti provocati dall'Estrema massimalista

ROMA, 16, sera.

Al riaprirsi della seduta, l'aula non è molto affollata. E' notata la presenza dell'on. ORAZIO RAIMONDO. Egli siede al settimo banco del terzo settore di sinistra, da dove, appena letto il verbale, per invito del Presidente on. ORLANDO, presta giuramento. Al banco del Governo sono presenti quasi tutti i sottosegretari di Stato.

I gravi fatti di Milano

Si passa subito alle interrogazioni, e l'on. GRASSI, rispondendo all'on. De Capitani D'Arsago, espone che nel pomeriggio del 2 dicembre a Milano, in seguito ai fatti avvenuti in Roma, le maestranze degli stabilimenti sospesero il lavoro e si avviarono in corteo verso il centro della città, provocando incidenti e aggredendo e malmenando ufficiali isolati.

Mentre la forza pubblica tentava di sottrarre in piazza del Duomo un ufficiale alle furie della folla, furono sparati contro di essa alcuni colpi di rivoltella, che uccisero un carabiniere e ne ferirono altri. I carabinieri dovettero allora far uso delle armi, tanto più che altri colpi di rivoltella da tutte le direzioni venivano sparati, e caddero morti due borghesi, mentre altri borghesi e carabinieri venivano feriti e contusi.

Intervenne la cavalleria che potè disperdere i dimostranti, alcuni dei quali tentarono di saccheggiare i negozi di armi. Altri incidenti di violazione isolati furono anche essi repressi. In seguito a ciò, il Prefetto proibì ogni riunione e qualsiasi assembramento.

La mattina del giorno successivo trascorse tranquilla e tranquillamente si svolse anche il comizio. Però alla fine, una parte della folla si riversò verso il centro della città, cercando di rompere i cordoni della truppa, sparando contro di essa e lanciando sassi e perfino una piccola bomba a mano. Ma la forza pubblica, senza ricorrere alle armi, potè tener testa ai rivoltosi, e solo la calma degli agenti, data la violenza e i propositi di aperta rivolta di alcuni gruppi, impedì che altri fatti delittuosi si aggiungessero a quelli accaduti.

L'intolleranza dell'Estrema

DE CAPITANI consente con l'on. sottosegretario che, se si sono potuti evitare guai anche maggiori, è stato per il sereno contegno e l'abnegazione mostrata dalla truppa e per una sana reazione della cittadinanza.

La propaganda sovversiva offre buon gioco agli elementi peggiori per infiltrarsi in queste dimostrazioni, e quelle di Milano si devono appunto a tale propaganda.

Le parole dell'oratore, che siede all'Estrema Destra, suscitano vivaci proteste della Estrema Sinistra. Molti deputati socialisti in piedi inveiscono contro l'oratore, rendendogli impossibile di continuare a parlare.

Il Presidente on. ORLANDO cerca di ristabilire la calma, ma i socialisti continuano con molta vivacità a protestare contro l'on. De Capitani. Questi fa cenno di voler parlare, ma la sua voce è sommersa dal tumulto dell'Estrema.

L'on. D'AJALA, che siede accanto all'on. De Capitani, e altri deputati di Destra, rispondono alle proteste dell'Estrema Sinistra, mentre l'on. SICILIANI, che siede a Sinistra e altri deputati combattenti ribattono le invettive dei socialisti, alcuni dei quali, e precisamente gli on. BOMBACCI e VELLA gridano rivolti alla Destra: Avete fatto saccheggiare l'*Avanti!*

L'on. BIANCHI UMBERTO, deputato socialista, che si trova nell'Emiciclo, volgendosi a Destra esclama: Avete guadagnato dei milioni con la guerra!

Il tumulto continua sempre vivacissimo per parecchi minuti. L'on. DE CAPITANI, tuttavia in piedi, continua a parlare dalla Estrema Destra, sostenuto da una ventina di deputati, che siedono in quel settore e che spesso lo acclamano. Dall'Estrema Sinistra si continua, invece, a gridare ingiurie e ad interrompere.

L'on. DE CAPITANI, del cui discorso naturalmente neppure una parola arriva a noi, siede ad un certo punto applaudito dall'Estrema Destra e fra nuovi urli della Estrema Sinistra.

Il Presidente abbandona l'aula

Poichè il tumulto non cessa, l'on. ORLANDO, dopo avere più volte scampanellato, abbandona la poltrona presidenziale ed esce dall'aula. Ma il tumulto continua.

Alcuni deputati del Centro e della Sinistra si recano presso i deputati socialisti per calmarli, ma invano. Anche l'on. TURATI, che è entrato da poco nell'aula, interviene per sedare gli animi, ma non pare che i suoi colleghi di gruppo gli facciano buona accoglienza, che anzi si vede il barbuto e lanuto BOMBACCI inveire con voce cavernosa contro il *leader* socialista.

Un nuovo vivacissimo incidente nasce fra l'on. TURATI e l'on. BELLOTTI. I due deputati socialisti sembra che stiano per venire alle mani. Intervengono gli on. DELLA SETA, ZANARDI e CICCOTTI, i quali si frappongono fra i due e li tengono a giusta distanza.

Dopo una diecina di minuti, durante i quali il questore on. SIPARI si adopera per calmare i più scalmanati e li fa rimettere a sedere, rientra l'on. ORLANDO che dice:

Con profondo dolore ho assistito all'incidente testè avvenuto. Non si trattava questa volta di interruzioni, o di proteste cui avessero dato ragione le parole dell'oratore e che fossero determinate dalla passione di parte, che può spiegare ed anche giustificare molte cose. Si voleva assolutamente impedire a un oratore di parlare. (*Vivi applausi a Destra e al Centro; rumori all'Estrema*).

Ora i eputati socialisti — dice con grande vigore l'on. Orlando — devono sapere più di qualunque altro che cosa significa nella storia della civiltà avere proclamato la libertà della tribuna parlamentare. (*Applausi fragorosi su tutti i banchi, ai quali si associano le tribune. Non applaudono soltanto i socialisti e l'on. Giolitti*). Io voglio che il diritto di parola, onore e vanto di tutti i Parlamenti, sia rispettato anche qui dentro. (*Nuovi fragorosi applausi. I socialisti protestano e strepitano, ma le loro grida sono coperte dagli applausi generali che durano per qualche minuto*).

QUAGLINO: Quando i socialisti erano sopraffatti, tutte queste cose non le diceva...

VOCI AL CENTRO: Manicomio criminale...

BOMBACCI: Chi è stato venga fuori...

L'on. BOMBACCI si scaglia verso il Centro, ma è trattenuto dal questore on. SIPARI e dagli altri colleghi.

Il PRESIDENTE conclude avvertendo le tribune che debbono assolutamente astenersi da qualsiasi segno, così di approvazione come di disapprovazione. Ed ora — finisce l'on. ORLANDO — riprendiamo con la debita calma i nostri lavori.

Il Gruppo socialista e l'on. Turati

Ha quindi la parola per concludere l'on. DE CAPITANI, che rinnova un saluto a quanti caddero nell'adempimento del loro dovere ed in modo speciale ai più umili tra essi, al carabiniere ed al soldato che dei disordini deplorati rimasero vittime. (*Applausi a Destra; vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

Terminato lo svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Milano, molti deputati socialisti sono usciti nei corridoi, dove i commenti sul grave incidente avvenuto mentre parlava l'on. De Capitani erano già oggetto di tutte le conversazioni.

Il gruppo — diceva l'on. Bacci, ha ben fatto, riaffermando la sua intransigenza verso l'oratore fascita. Noi gli avremmo consentito di parlare su qualunque altro argomento, meno che su quello dei fatti di Milano.

— Ma l'on. Turati ha riprovato la vostra condotta.

— Noi non seguiamo affatto Turati. Lo amiamo, crediamo che egli possa ancora essere utile al partito, ma vogliamo che ci segua nella nostra tattica.

A questo punto l'on. Bacci interrompe: Se non è d'accordo con noi se ne vada. Questo gli abbiamo detto.

— Voi, dunque, non seguite la tattica dei socialisti tedeschi?

— Affatto e di proposito per l'interesse stesso del nostro partito che ha tenuto e dovrà sempre più tenere un atteggiamento di assoluta intransigenza. Per questo ci siamo salvati dalla rovina della guerra, sebbene la guerra stessa sia stata il fattore principale della nostra vittoria.

— Ma l'incidente Turati avrà un seguito?

— Non credo. Turati ci segue, nonostante la pensi diversamente da noi. E' disciplinato.

— Ma egli, in sostanza, ha rivolto verso di voi le parole stesse usate dal presidente Orlando.

— Che importa? Siamo e rimarremo nella linea della più assoluta intransigenza.

— Anche contro il Presidente?

— Certamente.

La ripresa della discussione e l'esposizione finanziaria richiamando nell'aula i deputati, le conversazioni di corridoio sono state interrotte.

Nell'interno dell'aula, intanto, l'on. GRASSI, rispondendo all'on. Bombacci, ha dichiarato che non appena emanato il decreto di amnistia, il Ministero dell'Interno telegrafò a Londra perchè fosse lasciato ad Enrico Malatesta il passaporto per ritornare in Italia. Non risulta che egli abbia chiesto il transito per la Francia. Ad ogni modo, trattandosi di questioni di pubblica sicurezza interna dello Stato, il Governo italiano non può entrarvi. Del resto risulta che il Malatesta è in viaggio per l'Italia per via di mare.

BOMBACCI dubita che il Governo francese, opponendosi al passaggio di Malatesta, abbia semplicemente voluto rendere un servizio al Governo italiano. Avverte, ad ogni modo, che i comizi di protesta finora diretti contro il Governo italiano, saranno, d'ora in poi, contro il Governo francese. (*Rumori*.)

Si giunge così, finalmente, all'esposizione finanziaria e l'on. NITTI, rilevando che sono inscritti per parlare in questa discussione ben 117 oratori, prega, nell'interesse comune, quei deputati che si propongono di trattare questioni di dettaglio relative al disegno di legge, di rimandarle ad altro tempo, data la necessità che l'esercizio provvisorio sia entro il mese approvato. Assicura essere intendimento del Governo che la Camera sia completamente illuminata su tutte le questioni più importanti, e quindi su ciascuna di esse i singoli ministri faranno le necessarie dichiarazioni. (*Approvazioni*.)

L'„exposè" finanziario del ministro del Tesoro

Prende quindi la parola il ministro del Tesoro, on. SCHANZER, e la Camera si fa attentissima.

L'oratore esordisce, osservando che la situazione finanziaria mondiale non è che un elemento del vasto quadro del riassetto economico del mondo. Dopo la guerra, la finanza di guerra si è adeguata nelle sue proporzioni alla grandiosità di tutte le altre manifestazioni dell'attività umana in tutti i paesi. Durante il lungo conflitto e da per tutto, la misura dei valori economici ha subito un profondo mutamento.

La storia finanziaria dell'Italia, che pure ebbe tante e sì ardue vicende, non vide mai periodo più irto di difficoltà di quello che attualmente attraversiamo; ma si deve considerare la situazione finanziaria con calma e senza sgomento, contrapponendo alle difficoltà la risoluzione ferma di vincerle; alla gravità dei problemi la coscienza delle energie di un popolo di 40 milioni di uomini, deciso a vivere, a prosperare, ad occupare nel mondo il posto che gli spetta per il suo alto grado di civiltà, per le sue virtù di razza, per le prove date nei confronto con gli altri popoli.

Quel che occorre è una chiara visione della situazione delle vie aperte per superarla; perciò oggi un ministro del Tesoro ha sovratutto il dovere di essere un sincero espositore della verità; non dobbiamo essere nè ottimisti, nè pessimisti; solo l'obbiettività dei giudizi conforta e giova.

La situazione generale

Le spese effettive presagite nel supposto di una gestione da svolgersi in periodo di pace, in quattro miliardi e 206 milioni, salirono a 32 miliardi e 599 milioni, con l'aumento, rispetto alla previsione, di 28 miliardi e 393 milioni, costituito: per 23 miliardi e 281 milioni da passività di guerra vere e proprie, compresi sei miliardi e mezzo di oneri determinati dalla risoluzione della guerra; per 4 miliardi e 293 milioni da spese dipendenti dalla guerra relative al traffico marittimo, agli interessi di debiti, alle terre liberate ed ai profughi ed ai sussidi di disoccupazione, all'assistenza civile, ai provvedimenti economici a favore di personali e altre causali minori, e per la somma residuale da maggiori spese pei servizi civili.

Le entrate effettive presunte in 4 miliardi e 419 milioni salirono a 9 miliardi e 498 milioni. Il maggiore introito di 5 miliardi e 79 milioni, trasse origine per un miliardo e 802 milioni dalle entrate principali e cioè: tasse sugli affari, imposte dirette, imposte indirette sui consumi, monopoli industriali e proventi delle Poste e dei Telegrafi e dei Telefoni, e per 3 miliardi e 277 milioni dalle entrate minori, specialmente da ricuperi di fondi, da proventi eventuali e di portafoglio e da rimborso di spese, tutte in massima parte inerenti alla guerra.

Le spese per movimento di capitali ascesero a 906 milioni, con un aumento di 425 milioni, dovuto a somme provviste per spese patrimoniali alle Ferrovie dello Stato e per rimborsi di buoni del Tesoro triennali venuti a scadenza.

Le entrate per movimento di capitali risultarono in 12 miliardi e 377 milioni con un aumento di 11 miliardi e 820 milioni, prodotti quasi per intero da emissioni di buoni del Tesoro triennali e quinquennali, da buoni collocati all'estero e da aperture di credito presso gli Stati Uniti.

Nel complesso risulta un disavanzo di 11 miliardi e 630 milioni in parte coperto con mezzi ordinari di tesoreria ed in parte tuttora da soddisfare.

L'esercizio 1919-1920

La situazione dell'esercizio 1919-20 è essa pure profondamente mutata rispetto alla previsione fatta nella fase iniziale. Le spese effettive da 5 miliardi e 515 milioni, salgono a 19 miliardi e 721 milioni con un aumento di 12 miliardi e 216 milioni, provenienti per 7 miliardi e 654 milioni, da spese di guerra e di liquidazione della guerra; per tre miliardi e 796 milioni, da spese di varia indole determinate dalla guerra; per un miliardo e 263 milioni, da spese relative a miglioramenti economici al personale ed ai provvedimenti a favore dei Reali Carabinieri, della Regia Guardia, della Guardia di Finanza e dei maestri elementari, e per la parte residuale, da spese per opere pubbliche, per provvidenze sociali varie e altre minori.

Le entrate effettive si elevano da 4 miliardi e 855 milioni a 9 miliardi e 326 milioni. L'aumento è dovuto per 2 miliardi e 733 milioni alle entrate principali, e per un miliardo e 738 milioni alle entrate minori, compreso un miliardo e mezzo sperato dalla alienazione dei materiali residuati dalla guerra, dall'incremento delle entrate principali ed anche calcolato il provento dei nuovi monopoli commerciali, dell'imposta sul vino e dai recenti provvedimenti che hanno aumentato le tasse sugli affari e dalla istituita imposta sul consumo dei tessuti e sui guanti, e dalla maggiore imposta di fabbricazione sulla birra e dal diritto di statistica.

Le spese per movimento di capitali da 619 milioni, salgono a 1 miliardo e 609 milioni, per effetto, principalmente, di 765 milioni da anticiparsi alle Ferrovie dello Stato, per spese patrimoniali.

Le entrate per movimento di capitali vanno da 719 milioni a 9 miliardi e 187 milioni, con un supero di 8 miliardi e 468 milioni, dipendente essenzialmente dal ricavo dei prestiti sotto varie specie emessi o da emettersi, per far fronte alle spese di guerra.

Dal complesso dell'esercizio 1919-20 può prevedersi un disavanzo di due miliardi e 816 milioni.

Le previsioni per il nuovo anno

Ad altre spese di carattere straordinario sarà necessario provvedere, e principalmente ad un eventuale disavanzo nella gestione delle Ferrovie dello Stato; ai risarcimenti di danni di guerra, ed ai bisogni delle terre liberate e redente. Codesti, per altro, sono oneri di carettere eccezionale, cui dovrà farsi fronte con accensione di debiti, per i quali sarà da conteggiarsi in bilancio la relativa spesa di interessi, che solo per lieve importo farà carico a questo esercizio.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1920-21 è un bilancio di pace: Le spese effettive salgono a 9 miliardi e 535 milioni con un aumento di 4 miliardi e 19 milioni rispetto alla previsione del corrente esercizio, aumento che trae origine per un miliardo e 96 milioni, da maggiori interessi di debiti contratti per far fronte alle spese di guerra; per 659 milioni, da maggiori oneri per pensioni di guerra; per un miliardo e 88 milioni, da provvedimenti relativi al personale e per la rimanente parte, dal disavanzo presunto dalle gestioni delle Ferrovie dello Stato; specie a cagione dei miglioramenti al personale; dell'accresciuto costo del combustibile; delle maggiori spese riguardanti i monopoli commerciali e dall'acquisto di tabacchi; di spese per opere pubbliche e per l'elettrificazione delle ferrovie; dei contributi dello Stato nelle spese per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia degli operai, oltre che del pagamento degli interessi sui mutui contratti per costruzioni di case popolari e delle maggiori spese determinate dall'assetto dei bilanci militari.

Non va trascurata la diminuzione di 88 milioni nel bilancio del Ministero delle Colonie per l'eliminazione dello stanziamento relativo alle spese straordinarie militari in Libia, in quanto il programma perseguito dal Governo fa sperare nella completa pacificazione di quella colonia.

Le entrate effettive raggiungono i 7 miliardi e 491 milioni con un aumento di 2 miliardi e 636 milioni sulla previsione istituita per il corrente anno finanziario.

L'aumento delle entrate è prodotto per un miliardo e 636 milioni dal naturale incremento e dal provento dei nuovi monopoli commerciali e dai provvedimenti finanziari recentemente decretati. Si presume nel 1920-21, con criterio assai prudente, un'entrata di un miliardo soltanto, e ciò per la considerazione che i nuovi tributi non potranno che parzialmente essere accertati durante l'esercizio stesso ed alcuni di essi avranno un gettito iniziale piuttosto modesto, che negli esercizi successivi andrà gradualmente crescendo.

Nel movimento di capitali si ha, rispetto alla previsione dell'esercizio precedente, un aumento di 679 milioni nell'entrata e di 727 milioni nella spesa e quest'ultimo aumento, trascurando le minori partite, è costituito per 586 milioni da rimborso di buoni del Tesoro triennali e quinquennali e per 110 milioni da maggiore somma da fornirsi alle Ferrovie dello Stato per spese patrimoniali.

Altri oneri non conteggiati in bilancio faranno carico all'esercizio 1920-21, fra cui principalmente la spesa derivante dai provvedimenti di recente emanati, che istituiscono i ruoli aperti nelle varie amministrazioni dello Stato, la maggiore spesa d'interessi per debiti da contrarre al fine di provvedere alle ulteriori passività di guerra e di liquidazione della guerra, le spese per gli approvigionamenti di derrate alimentari e di carbone, e per risarcimento di danni di guerra. Anche l'assetto delle nuove Provincie esigerà altre spese, ed è pure probabile un ulteriore aumento di oneri per pensioni privilegiate di guerra.

Nell'insieme può presumersi per questo esercizio un disavanzo di 2 miliardi e 600 milioni. (*Commenti*.)

Verso la ripresa economica del Paese

Di fronte ad un importo di pagamenti effettivi per spese straordinarie di bilancio, durante il periodo dal 1.o novembre 1918 al 31 ottobre u. s., di 20 miliardi e 811 milioni, gli incassi per entrate straordinarie di bilancio ammontavano a circa 12 miliardi e 195 milioni. Alla differenza di 8 miliardi e 616 milioni si fece fronte mediante alienazione di buoni ordinari del Tesoro, anche per forniture militari, con antecipazioni straordinarie degli istituti di emissione, con emissione di biglietti di Stato e versamenti della Cassa Depositi in conto corrente fruttifero.

La circolazione bancaria al 31 ottobre scorso ascendeva a 14 miliardi e 506 milioni, risultando accresciuta, rispetto a quella al 31 ottobre dell'anno precedente, di 3 miliardi e 220 milioni. Tale espansione è dovuta alle molteplici necessità del Tesoro, quali il ritiro dei buoni della Cassa Veneta; il cambio delle valute austro-ungariche nei paesi redenti; il finanziamento per acquisti all'Estero di derrate alimentari; le antecipazioni all'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, e via dicendo.

Gli sconti e le antecipazioni, che al 31 ottobre 1918 avevano raggiunto, rispettivamente, le cifre di un miliardo e 246 milioni e 914 milioni, sono saliti alla fine dello scorso ottobre a cifre più alte, e cioè ad un miliardo e 518 milioni gli sconti, e ad un miliardo e 327 milioni le antecipazioni. Questo notevole sviluppo è indice di una lenta, ma sicura ripresa della attività economica del Paese.

La Cassa Depositi e Prestiti ha continuato ad assolvere degnamente il suo benefico compito.

La fiducia che dimostra il pubblico italiano nell'affidare i propri risparmi allo Stato, anzichè scuotersi, col succedersi di eventi, or lieti, or tristi, è andata sempre rinvigorendosi, di modo che il capitale dei depositi del risparmio postale, che al 1.o gennaio dell'anno corrente ammontava a 3 miliardi e 452 milioni, è salito al 31 ottobre scorso a 4 miliardi e 712 milioni, e raggiungerà facilmente alla fine dell'anno i 5 miliardi, con un aumento nell'anno di circa un miliardo e mezzo.

Alle normali fonti delle disponibilità della Cassa si è aggiunta dal novembre 1918, quella di 500 milioni che lo Stato ha messo a disposizione, allo scopo di sopperire ai bisogni degli Enti Locali per la esecuzione di opere pubbliche.

Il debito pubblico

Anche nel campo della previdenza è continuato il progressivo incremento di patrimonio.

In complesso i sette istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi hanno aumentato il loro patrimonio da lire 460 milioni a lire 472 milioni, ed hanno liquidato pensioni per un importo annuo di oltre lire 13 milioni e 600.000 ed indennità per più di lire 4 milioni e 700.000.

In relazione ai pagamenti straordinari, è aumentato notevolmente il debito pubblico che, da 63 miliardi e 371 milioni, quale era al 31 ottobre 1918 è salito a 83 miliardi e 719 milioni al 31 ottobre 1919, costituiti come segue: Debito pubblico prebellico e prestiti nazionali 28.497; buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari 15.961; buoni diversi 6745; circolazione bancaria a debito del Tesoro e circolazioni di Stato 11.872; prestiti degli Alleati 19.984; depositi in conto corrente della Cassa Depositi e Prestiti 660; totale 87.719.

Tutti sono d'accordo — rileva il ministro — sulle cause che hanno determinato l'inasprimento dei cambi. Durante il corso della guerra fu possibile, grazie ad accordi internazionali ed a provvedimenti adottati nell'interno del Regno, ed ai larghi crediti consentitici dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra, di mantenere la quotazione dei nostri cambi entro limiti tollerabili. Col cessare delle ostilità, le restrizioni internazionali furono tolte; noi abolimmo il monopolio ed a causa degli eccessi della speculazione, i nostri cambi hanno raggiunto in questi ultimi tempi altezze che non possono non cagionare le più serie preoccupazioni. (*Commenti*.)

Nella riunione in Roma del Consiglio Economico, il ministro espresse il convincimento che siamo ormai arrivati ad un punto in cui gli interessi dei paesi creditori e quelli dei paesi debitori debbono coincidere nel senso della necessità dell'attenuazione dei cambi. Il Consiglio Supremo Economico votò una risoluzione, nella quale si afferma la necessità di trattare, intanto, la questione fra gli alleati, e il ministro confida che questa iniziativa dell'Italia possa portare buoni frutti.

Fra i mezzi pratici per migliorare la condizione dei cambi, il più efficace sarebbe senza dubbio quello dell'apertura di crediti, in misura sufficiente e per una certa durata di tempo tra i paesi alleati ed associati. A questo fine sono in corso attive pratiche per concludere operazioni finanziarie con importanti gruppi bancari americani e si spera che portino presto a conclusioni favorevoli. La situazione non sarà, però, radicalmente risolta, se non riconducendo all'equilibrio la bilancia del commercio, e moderando la circolazione cartacea.

Le indennità dovute dai nemici

La politica tributaria e di tesoro segue fermamente questo indirizzo, senza peraltro tralasciare di togliere le cause secondarie su cui l'azione di Governo può avere efficacia. E a tale proposito l'on. Schanzer accenna ad un insieme di cautele e di provvedimenti adottati, i quali non potranno certamente far scomparire un fenomeno che ha assunto aspetti gravi, ma potranno far cessare gli effetti di cause eliminabili.

Osserva, a questo proposito, che i provvedimenti fin qui adottati non sono ancora sufficienti a combattere la speculazione sui cambi, che in queste ultime settimane, si è aggravata e che merita la più severa condanna, perchè contribuisce ad aumentare tutti i prezzi e quindi il costo della vita, ed annuncia che, d'accordo col ministro Guardasigilli, sta studiando altri e più efficaci provvedimenti per colpire questo che è un vero delitto contro la collettività! (*Vive approvazioni, applausi*.)

L'on. ministro nota che il disavanzo presunto per il 1919-20 è di due miliardi e 816 milioni, e cioè di poco superiore alla cifra di due miliardi e 750 milioni esposta nelle dichiarazioni dello scorso luglio. Rileva poi che l'esercizio 1920-21, in base al bilancio presentato al Parlamento ed alle spese fuori bilancio, offre un disavanzo di due miliardi e 600 milioni. Ma, egli aggiunge, a questa cifra si arriva, sia per aver calcolato le entrate con la più rigorosa prudenza, sia per aver tenuto conto di tutto il carico degli interessi del debito all'Estero nella somma di circa un miliardo.

I rimedi per migliorare il credito

Abbiamo, però, in quanto riguarda il debito estero, una contropartita nelle indennità, che ci sono dovute dai nemici, in base ai trattati di pace (*Commenti all'Estrema Sinistra*) e, prosegue il ministro, sarà compito della Commissione delle riparazioni costituita dai trattati stessi, di determinare e liquidare per ciascuno dei paesi alleati, lo ammontare di tali indennità e le modalità del loro pagamento. A questo riguardo egli si limita a dire che le indennità che saranno da noi fondatamente reclamate, superano di molto l'ammontare del nostro debito coll'Estero. (*Commenti*.)

Accenna poi che dall'Inghilterra, mediante l'accordo da lui concluso in agosto col Cancelliere dello Scacchiere, e dall'America è stato concesso un rinvio pel pagamento degli interessi. Intanto il Governo rivolge la massima attenzione all'argomento importantissimo della sistemazione definitiva del debito estero, la quale non potrà essere attuata se non mediante accordi seriamente ponderati e che tutelino efficacemente i vitali interessi del nostro Paese.

Supponendo il debito estero integralmente sistemato, il disavanzo di due miliardi e 600 milioni sopraindicato, si ridurrebbe di un miliardo circa.

D'altra parte, valutando il pieno rendimento della imposta sul patrimonio ed il rendimento dell'imposta complementare sui redditi, per la quale niuna previsione è fatta nel bilancio 1920-21, dato che i primi accertamenti si verificheranno nel 1921-22, e tenendo calcolo, sia della cessazione di alcuni introiti, come dei probabili incrementi e di altri cespiti, il ministro conclude che, salvo le incognite proprie di ogni grande gestione finanziaria, il disavanzo dei prossimi esercizi, successivi al 1920-21, supposta la sistemazione del debito estero, potrebbe aggirarsi intorno alla somma di mezzo miliardo. Questa somma di mezzo miliardo non è certo tale da preoccupare eccessivamente. Se poi il disavanzo dovesse alquanto superare una siffatta previsione, non sarebbe, a dire il vero, cosa da sorprendere che un paese, uscito dalla più grande guerra che la storia ricordi, non possa subito conseguire il pareggio del suo bilancio.

Ad ogni modo, prosegue l'on. Schanzer, il presunto disavanzo potrà e dovrà in gran parte essere fronteggiato mediante una severa politica di economie. Non vi è nulla di più evidente e di più urgente. Se non vogliamo andare incontro alle conseguenze più gravi e disastrose, dobbiamo mettere d'accordo la nostra azione pratica con la nostra visione teorica della situazione finanziaria.

Nel bilancio della spesa, tenuto conto dell'onere per i ferrovieri: un terzo rappresenta la spesa per gli interessi dei debiti; un terzo la spesa per il personale; un altro terzo, la spesa per tutti gli altri servizi dello Stato, compresi — in quest'ultimo terzo — un miliardo e 109 milioni, per le pensioni di guerra, 799 milioni, di spese militari ordinarie e 767 milioni di spese differenti alle entrate.

Sulla spesa effettiva di 9 miliardi e 535 milioni del bilancio 1920-21, la spesa del personale civile e militare, compreso quello delle ferrovie e degli ufficiali richiamati dal congedo, supera i tre miliardi e mezzo conteggiato il debito vitalizio.

Non è possibile, per il rincaro della vita, ridurre gli stipendi, di cui, in questi ultimi tempi, l'onere relativo si è accresciuto in modo notevole e che in avvenire, col graduale miglioramento del valore della moneta, saranno sempre più rimunerativi.

D'altra parte, se non è possibile ridurre gli stipendi, non resta altra via di soluzione che ridurre il personale (*Approvazioni, commenti*).

Occorre prima di tutto, a tal fine, sfrondare e semplificare il servizio. Su questa via bisognerà fare passi arditi e risoluti, non limitandosi semplicemente alle riforme di ordine burocratico, ma affrontando in tutta la sua integrità, la grande riforma amministrativa. E' questo uno dei maggiori compiti che la legislatura ed il Governo, che ne saranno l'espressione, dovranno assolvere.

La liquidazione delle spese di guerra

Per ciò che riguarda le spese di guerra e di liquidazione della guerra, l'on. Schanzer nota che non risponde alla realtà delle cose quanto si viene spesso affermando, cioè che le spese militari continuano oggi ancora come in tempo di guerra (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Si confondono, a questo proposito, i pagamenti con le autorizzazioni di spesa a pagamenti. Per effetto del ritardo con cui taluni impegni vengono a maturazione, figurano ancora mensilmente in misura assai elevata, ma le autorizzazioni di spesa, invece, sono notevolmente diminuite.

Accennando alle pensioni di guerra, il ministro rileva che le somme inizialmente impostate nel bilancio dell'esercizio stesso sono in relazione all'impulso dato al servizio di liquidazione delle pensioni di guerra ed alla smobilitazione.

Nel rilevare che l'on. Da Como aveva portato nell'adempimento del suo ufficio di ministro tutto il nobile fervore della sua anima generosa, intensificando in misura sempre più crescente il lavoro di liquidazione delle pensioni e meritandosi la riconoscenza dei combattenti, delle loro famiglie e di tutto il Paese (*approvazioni*), l'on. ministro assicura che la soppressione del Ministero dell'Assistenza Militare e delle Pensioni, non può nè deve avere il significato di un cambiamento d'indirizzo.

Ha, invece, un altro significato assai evidente. Essa rientra nel programma generale dell'economia, trattandosi di un'amministrazione che ha vita precaria e che dovrà scomparire con l'adempimento dei compiti che le sono affidati a somiglianza di altre amministrazioni create per i fini della guerra, o per la liquidazione delle conseguenze di essa.

A questo punto l'on. SCHANZER si riposa per alcuni minuti. La lettura da lui fatta della esposizione finanziaria ha proceduto ascoltata e tranquilla. Solo di quando in quando ha sollevato qualche sommesso commento sui banchi dell'Estrema Sinistra.

Le nuove opere pubbliche

Dopo un quarto d'ora, l'on. ministro riprende la sua esposizione, rilevando che non mancarono in questo ultimo periodo provvedimenti di carattere sociale. Accenna alle provvidenze intese a facilitare gli impianti idroelettrici e a favorire l'estensione della trazione elettrica sulle linee delle Ferrovie dello Stato; alla esecuzione di opere pubbliche, quali il complemento dell'Acquedotto pugliese, importanti lavori portuali e riparazioni di danni recati da terremoti.

Accenna alle cospicue somme concesse per i sussidi ai congiunti bisognosi dei richiamati alle armi, per soccorsi alle famiglie dei militari morti, o feriti in guerra, per la tutela degli orfani di guerra, per combattere la disoccupazione involontaria, per costituire una cassa di previdenza contro la disoccupazione, per istituire organi diretti a combattere l'analfabetismo, per dare assetto alle terre redente, per completare la rete ferroviaria del Trentino, nonchè per il definitivo regolamento della valuta nelle nuove provincie, il quale è un sacrificio che rappresenta un atto di solidarietà di tutta Italia verso i fratelli che si sono uniti a noi — atto di solidarietà che certo sarà da essi apprezzato al suo giusto valore.

Notevoli somme furono consentite a favore dei consumi popolari e altre vennero accordate ai vari Enti, Istituti e Cooperative di consumo per fornirli dei mezzi necessari per acquistare i generi di prima necessità e distribuirli a modici prezzi. Anche per le opere di bonifica furono emanate disposizioni intese a facilitarle, sì da permettere una sensibile ripresa dei lavori nella zona veneta. Per incoraggiare la venuta dei forestieri fu poi stabilito un fondo destinato all'incremento delle industrie turistiche.

La Cassa Depositi e Prestiti fu autorizzata a concedere mutui a condizioni di favore per l'acquisto di terreni e fabbricati e impianti di colonie agricole per orfani di contadini morti in guerra.

Fu anche dato assetto alla Cassa Invalidi per la marina mercantile, con notevole beneficio per gli inscritti, e fu risoluto il problema delle pensioni al personale dello Stato ed ai ferrovieri.

Una delle cause di incremento delle spese fu la creazione, durante la guerra, di una serie di gestioni fuori bilancio. Queste gestioni risposero, in gran parte, a indeclinabili necessità dello stato di guerra.

Ma non si può, d'altra parte, non rilevare che lo sparpagliamento di spese e di responsabilità che, per la mancanza del controllo e dell'azione coordinatrice del tesoro, si è verificato in tali gestioni, è stato causa di non pochi danni ed inconvenienti.

L'imposta sul patrimonio

Il ministro da quando assunse l'ufficio riconobbe la necessità di ricondurre le gestioni fuori bilancio nell'ambito della normale applicazione delle leggi di contabilità e, con l'azione svolta e da svolgere, confida di costringere nell'orbita della legge, la registrazione ordinaria, e di eliminare tutti quelli organi speciali, che furono una necessità imposta dalla guerra, ma che oggi non hanno più ragione di sussistere.

Nelle dichiarazioni di luglio l'on. ministro, parlando dell'imposta sul patrimonio, disse, che a parte il suo significato morale, sociale e politico, essa avrebbe dovuto tendere al duplice scopo di contribuire ed equilibrare il bilancio e di fornire i mezzi per restituire a più normale condizione l'economia monetaria.

Preavvisò, per altro, che l'imposta sul patrimonio avrebbe dovuto essere ripartita e disposta in un congruo numero di anni, per non sconvolgere la vita economica del paese e per non stuzzicare il pericolo di crisi dei valori mobiliari e immobiliari.

Si pensò da prima di ripartire l'esazione del tributo in un periodo variabile dai quattro agli otto anni. Ma si sarebbe dovuto creare un apposito istituto che anticipasse ai contribuenti le somme all'uopo necessarie, col primo effetto di un ulteriore considerevole aumento di quella circolazione di biglietti che, invece, devesi, con ogni mezzo, limitare e ridurre.

Ciò stante, non rimaneva che ripartire l'imposta in questione sopra un lungo periodo di tempo, che fu fissato in 30 anni, collegando la ratizzazione con una grande operazione di credito, la quale avesse l'effetto di anticipare in parte il gettito dell'imposta stessa, per poterne applicare il ricavo ai fini pei quali l'imposta venne originariamente concepito. (*Commenti*.)

Maturati gli studi sull'argomento, si vide che questa operazione di credito non poteva consistere in un prestito forzoso. Qualunque prestito forzoso presuppone sempre l'accertamento dei patrimoni e quindi richiede, per la sua attuazione, lungo tempo. Invece lo Stato ha bisogno di ottenere rapidamente delle disponibilità per togliersi dall'attuale ardua situazione.

Un prestito a premi non è sembrato opportuno, perchè non era prudente affidare oggi il risanamento della nostra situazione ad una forma di prestito, la quale, date le abitudini dei nostri capitalisti e risparmiatori, non offriva sufficiente garanzia per un collocamento nelle larghissime proporzioni che sono richieste dalle necessità del monento.

Il Prestito Nazionale

tutto subordinata soltanto l'ammissione di.

Non vi era quindi altro partito da prendere che quello di ricorrere ad un prestito libero, facendo appello al patriottismo e sovratutto al senno dei capitalisti e risparmiatori italiani. (*Commenti*). Essi non possono non comprendere che oggi salvare la finanza dello Stato, significa salvare l'economia nazionale e con essa le loro private fortune.

In sostanza è lo Stato che prende il denaro a mutuo in luogo dei contribuenti e anticipa a sè stesso il debito dell'imposta, mentre i contribuenti, col pagamento dell'imposta, provvedono al servizio degli interessi.

Noi confidiamo e speriamo, soggiunge il Ministro, che il prestito sarà collocato largamente. Quanto più larghi saranno i risultati del prestito, tanto più sicuramente si raggiungeranno i fini della graduale diminuzione del debito in tesoreria e si solleverà la condizione della nostra finanza e tanto più presto il vecchio circolante, riacquisterà il suo antico valore. (*Commenti vivaci*).

Il risanamento della finanza dello Stato non è fine a sè stesso; ma è mezzo per la ricostruzione economica del paese. Può sembrare ormai un luogo comune l'affermare che bisogna intensificare il lavoro, aumentare la produzione, dare impulso all'esportazione; ma sono verità, avverte il ministro, che non si ripetono mai abbastanza, perchè in esse consiste la speranza della nostra futura salvezza economica. (*Commenti*).

E' innegabile che la nostra produzione è diminuita e che non si lavora col fervore che sarebbe necessario, per creare i controvalori di quanto ci occorre per la vita e per le industrie; mentre controversie di carattere sociale e politico troppo spesso arrestano l'attività economica del paese. D'altra parte i consumi, specie delle derrate alimentari, sono notevolmente aumentati, e, quanto ai consumi di lusso, le classi ricche, pur troppo, non sembrano voler intendere il monito dei tempi (*Commenti*).

L'on Modigliani ed altri socialisti interrompono

CICCOTTI: Patriottismo al 5.71.
RAMELLA: Proteggete i pescicani.

Proseguendo, il MINISTRO afferma che nel 1918 la nostra bilancia commerciale presentava un disavanzo di circa 12 miliardi e mezzo. Quanto al 1919, i dati provvisori, per il periodo gennaio-settembre, sono i seguenti: importazione, 12 miliardi e 334 milioni; esportazione, tre miliardi e 190 milioni; disavanzo, nove miliardi e 144 milioni.

Le rimesse dei nostri emigranti

Prima della guerra avevamo, per saldare il disavanzo della bilancia dei pagamenti, due notevoli risorse: le rimesse degli emigranti e il movimento dei forestieri. Sono due risorse nelle quali dobbiamo confidare anche per l'avvenire. Le rimesse dei nostri emigranti, le quali hanno per noi un grande valore, non solo finanziario ma anche morale e politico, tornano ora man mano ad affluire ai nostri istituti di credito e alle nostre casse postali di risparmio. Dobbiamo considerare i nostri emigranti come sempre intimamente legati alla Patria e usare tutti i massimi riguardi a loro. Si è perciò che le rimesse degli emigranti sono state esentate dall'aggravio dell'imposta sul patrimonio. (*Benissimo*). Le cure del Governo si rivolgono anche al ristabilimento del movimento dei forestieri.

E' stato creato a tal uopo un ente apposito per lo sviluppo del turismo in Italia e il ministro confida che, una volta superata la presente crisi degli alberghi, il movimento dei forestieri riprenderà più forte che prima della guerra e darà frutti assai più larghi che nel periodo prebellico.

Il problema doganale sarà uno dei maggiori temi della discussione e delle deliberazioni della nuova legislatura. Il fine della riforma doganale deve essere economico più che fiscale e non è possibile oggi avere in questa materia degli indirizzi definitivi, perchè tutto il mondo economico europeo ed extra-europeo è in un periodo di riassestamento.

Lo sviluppo delle esportazioni ha importanza fondamentale per la futura economia italiana, poichè esportazioni e importazioni sono termini correlativi e imprescindibili. Dobbiamo avviarci a togliere gradatamente i vincoli che ancora inceppano la libertà del commercio, con una riserva tuttavia, per quel che riguarda le importazioni destinate a soddisfare bisogni di puro lusso.

Il ministro concludendo il suo discorso, mette in rilievo che l'Italia, affronta per prima, risolutamente, fra tutti i popoli, la cui economia è stata sconvolta dal turbine della guerra, il problema della restaurazione finanziaria. (*Commenti*).

Abbiamo gettato — egli dice — le salde basi di un grande edificio tributario, che potrà essere continuato e perfezionato. La finanza delllo Stato avrà d'ora innanzi poderosi strumenti per il suo assestamento e per fronteggiare qualunque necessità del suo avvenire. Se le nuove imposte non renderanno abbastanza, sarà facile il rimedio con l'aumento delle aliquote. Sarebbe stato imprudente imporre uno sforzo immediato troppo grande ad un organismo indebolito.

La fiducia nell'avvenire

Se per quel che riguarda i metodi di accertamento, i fatti dimostreranno — soggiunge il ministro — che avremo avuto troppa fiducia nel senso di dovere e di responsabilità dei contribuenti italiani, anche qui sarà facile il rimedio, che ha previsto e prestabilito.

Il vero protagonista della scena politica è il popolo e la salvezza dipende dalla coscienza che esso mostrerà di avere dei doveri suoi in quest'ora difficile e non scevra di pericoli.

Occorre che tutti senza eccezione facciano il loro dovere, sottoscrivendo largamente il nuovo prestito. Se la borghesia non concorrerà largamente al nuovo prestito, essa sanzionerà la propria condanna. Oggi, contribuendo a salvare la finanza dello Stato, ciascuno salva sè stesso. Peggio per chi non lo comprende. Chi fosse tanto cieco da non voler oggi dare volontariamente le sue disponibilità allo Stato, pensi che vi è una legge superiore di moralità e di necessità politica che imporrebbe allo Stato di domandare alla coercizione quanto non avesse potuto ottenere dalla libera volontà dei cittadini.

Ed occorre, anche oggi e nell'avvenire, che i cittadini paghino coscienziosamente le nuove e le vecchie imposte. La prerogativa dei popoli veramente grandi e che hanno il diritto di aspirare ad una parte non secondaria nel consorzio delle genti, è il senso della collettività sociale e dei doveri pubblici.

Noi modestamente, termina il ministro abbiamo seminato. I nostri successori raccoglieranno, ne siamo convinti, una larga messe. A noi spettano le critiche; essi avranno le laudi. Ma di ciò poco importa. Il nostro più ardente desiderio è uno solo: che l'Italia esca al più presto dalle presenti difficoltà e prosperi e cresca sempre più in forza economica e politica per il bene delle sue genti.

La discussione

Si inizia subito dopo la discussione sulle dichiarazioni del ministro. Dopo brevi dichiarazioni dell'on. MEDA intorno al disegno per la riforma della imposizione diretta, quale era stato da lui originariamente formulato, l'on. SANDRINI pronuncia un notevole discorso.

Egli si occupa delle condizioni economiche ed amministrative del Veneto, dove quasi tutti i Comuni e quasi tutti gli Enti Locali sono amministrati dai Commissari Regi. Ne consegue che l'azione di tutti questi Commissari ridotta a semplici atti amministrativi, risulta monca ed inefficace. Descrive le condizioni deplorevoli nelle quali si dibatte l'agricoltura nel Veneto e deplora la mancanza di farina di grano turco, che costituisce il principale alimento di quelle popolazioni.

Invoca la sollecita ripresa in tutta la regione delle opere pubbliche per molte delle quali esistono già i progetti esecutivi intralciati dalla burocrazia.

Anche l'Istituto Federale di Credito creato appunto per rendere più spedita la concessione nelle anticipazioni sulle indennità, non è stato finanziato nella misura promessa, e quindi è rimasto insufficiente al suo scopo.

Così l'opera degli Intendenti di Finanza e degli Agenti delle Imposte riesce inadeguata alle richieste dei danneggiati per il complicato meccanismo delle istruttorie alle quali debbono essere sottoposte le domande di risarcimento. A questo proposito ritiene che converrebbe seguire l'esempio e la pratica degli istituti assicuratori, i quali procedono alle verifiche dei danni in maniera rapida e semplice e ne propongono poi la liquidazione agli interessati.

Invita il ministro a far si che la legge di risarcimento sia applicata rapidamente e completamento, in modo da tranquillizzare quelle popolazioni. Raccomanda il regolamento dei buoni della Cassa Veneta, sui quali è stato già dato il 40 % sotto forma di anticipo e rileva che le corone per le terre redente sono state valutate al 60 %, dando luogo così ad una disparità di trattamento, fra terre liberate e redente (*Interruzione del ministro del Tesoro*).

Prende atto della interruzione del Ministro, che assicura che i buoni della Cassa Veneta saranno valutati sino al 60 %. Si augura che eguale trattamento sia fatto nel cambio delle corone.

Conclude ripetendo come l'opera del Governo sia stata impari al bisogno delle popolazioni, non per colpa di uomini, ma per colpa del sistema ed esprimendo la fiducia che il Governo possa dare per l'avvenire maggiori affidamenti sull'esplicazione dell'opera sua.(*Vive approvazioni; applausi; molte congratulazioni*).

Alle 19.30 la seduta è tolta.

Deliberazioni della Giunta del bilancio

ROMA, 16 notte

S'è riunita oggi la Giunta generale del bilancio, sotto la presidenza dell'on. Facta, per esaminare i bilanci dell'esercizio 1919-1920 S'è impegnata a questo proposito una larga discussione.

L'on. Facta ha osservato che i bilanci 1919-1920 son già confermati e che perciò la discussione doveva impegnarsi su quelli dell'esercizio 1920-21.

L'on. Camera, democratico costituzionale, ha osservato che la nuova Giunta per la sua funzione politica doveva avere la facoltà di esaminare anche i bilanci dell'esercizio che va a terminare: ciò, per rendere possibile la manifestazione di nuove tendenze sui problemi affidati allo studio della Giunta. Ha proposto quindi che la Giunta discuta i limiti delle funzioni proprie in rapporto al Governo, volendo taluni che la Giunta sia un corpo soltanto tecnico e mentre altri, fra cui il proponente, vogliono che sia anche un corpo politico.

L'on. Modigliani socialista ufficiale, ha proposto che si faccia una discussione generale sulla politica economica e finanziaria, prima di rinviare i bilanci alla sottogiunta.

L'on. Bonomi Ivanoe, socialista riformista, ha proposto che si rinviino senz'altro alle sottogiunte e che innanzi tutto si discuta il bilancio delle entrate, sul quale può cadere la discussione che vuole l'on. Modigliani.

L'on. Camera ha dichiarato di non rinunziare alla sua proposta, ma rinunziava soltanto a risolverla in tale discussione. Pel momento si associa alla proposta Bonomi.

La proposta è stata quindi accolta ed i bilanci rinviati alle rispettive sottogiunte.

Un ordine del giorno dei socialisti

ROMA, 16 sera.

L'on. Francesco Frola ha presentato il seguente ordine del giorno sull'esercizio provvisorio per incarico del gruppo parlamentare socialista:

«La Camera afferma la necessità: 1) della immediata smobilitazione; 2) di un'inchiesta parlamentare sulle spese militari nel periodo di guerra; 3) per l'espropriazione di tutti i profitti di guerra; 4) di idonei provvedimenti a beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti».

Interrogazione socialista sull'offerta di pace dei Soviet

ROMA, 16 sera.

L'on. Giuseppe Bianchi della Confederazione Generale del Lavoro ha inviato al ministro degli Esteri una interrogazione per sapere «se risponda a verità la notizia data dalla stampa straniera circa il rifiuto che il Ministro d'Italia a Copenhagen, unitamente ai Ministri di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, avrebbe opposto all'invito che il delegato russo Litwinoff, nei passati giorni, ha fatto a proposito di un'offerta di pace da parte del Governo dei Soviet e chiede inoltre, dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio nei riguardi dei rapporti internazionali, che siano comunicate alla Camera le proposte che Litwinoff ha fatto alla Conferenza di Copenhagen».

Deliberazioni del gruppo socialista

ROMA, 16 notte

Questa sera alle 21 s'è riunito il gruppo parlamentare socialista. Il gruppo ha discusso e precisato l'indirizzo politico da dare per parte dei socialisti alla discussione sull'esercizio provvisorio ed ha deliberato anche che dei 40 inscritti parlino soltanto 6 o 7 oratori: due di questi faranno dei discorsi politici, uno di apertura e l'altro di chiusura. Gli altri tratteranno di problemi tecnici. Domani gli oratori prescelti si riuniranno insieme presso il comitato direttivo del gruppo per precisare la materia che ognuno di essi tratterà.

La discussione di indirizzo politico sarà massimalista e di forte opposizione. Alla discussione di questa sera, durata fino alle 24, ha aperto il dibattito l'on. Turati.

L'azione parlamentare dei combattenti

(Nostra Intervista con l'on. Siciliani)

ROMA, 16, sera.

(*De Ritis*). E' stato pubblicato che i Dalmati hanno diretto al *Gruppo di rinnovamento nazionale*, e cioè dei combattenti una protesta contro la politica cosidetta rinunciataria del Gruppo stesso. E' stato anche annunciato che in seguito a tale protesta si sono verificati gravi dissidi in seno al Gruppo, dal quale si è staccato per primo Sem Benelli.

Abbiamo creduto opportuno intervistare in proposito l'on. Luigi Siciliani, il quale occupa un posto di particolare distinzione fra gli intellettuali della nuova Camera ed è iscritto al Gruppo nazionale. Luigi Siciliani ha sempre ritenuto che le lettere abbiano una grande efficacia civile. Il suo romanzo *Giovanni Francica* è stata una battaglia morale e politica per il rinnovamento della Calabria. Nei poemi di questo italianissimo scrittore è sentita e visuta con grande vigore di ispirazione e purezza di forma la gloriosa storia della Calabria, specie nei *Sogni Pagani*.

Nell'*Arida Nuhix* Luigi Siciliani ha cantato il paesaggio e la miseria moderna della sua regione ed ha dato la più matura e significativa espressione del suo ingegno poetico.

Nella guerra Luigi Siciliani è stato un combattente pieno di devozione e di entusiasmo. Fu nelle truppe che presero parte all'occupazione di Dosso Cascina e tra quelle di difesa di Passo Buole. Eletto deputato egli fondò con gli altri combattenti deputati il gruppo di rinnovamento nazionale.

Egli aveva visto prima solo di sfuggita l'aula di Montecitorio. Ora vi occupagià una posizione di grande rilievo, insieme con i suoi amici d'arte e di giornalismo: Sem Benelli ed Ettore Janni.

— E' vero — abbiamo chiesto allo scrittore combattente — che i dalmati hanno protestato contro la cosidetta politica rinunciataria del gruppo di rinnovamento nazionale?

— Qualche protesta dei Dalmati — ha risposto l'on. Siciliani — c'è stata, sopratutto prima che conoscessero il testo integrale del deliberato del Gruppo dei combattenti. Esse provenivano da interpretazioni inesatte sopra l'atteggiamento del Gruppo. Personalmente dirò che io ho molti amici dalmati, quali Ghiglianovic, Nani, Dudan; ma da essi non ho ricevuto alcuna lagnanza, conoscendo essi troppo bene il mio pensiero e il mio sentimento in materia.

— Le proteste dipendono allora da un errore di apprezzamento o di impressione?

— Dall'una e dall'altra cosa. L'impressione errata viene dal fatto che nel Gruppo dei combattenti si trovano uomini che stavano in questa questione agli antipodi. Salvemini ed io, ad esempio. L'errore di apprezzamento sta nel fatto che il giudizio formato sopra le informazioni e le indiscrezioni ha adombrato quello più maturo che si sarebbe potuto fare direttamente leggendo la motivazione e la volontà di pace attuale: volontà manifestata dagli elettori combattenti in modo chiaro.

Il Gruppo non ha fatto che chiedere un minimo, partendo da questa volontà di pace. Ma io più che di volontà di pace, credo personalmente che si tratti di coscienza più o meno chiara di quello che è stata la nostra vittoria, poichè il pensiero oggi di una guerra fra l'Italia e lo Stato slavo meridionale mi fa un poco sorridere .Nè la credo facile in avvenire:

1) perchè la Jugoslavia è per me una incognita come Stato futuro;

2) perchè ove la Dalmazia sia incorporata all'Italia ritengo che essa si riterrà il coefficiente massimo delle nazioni è, più che la lingua, la civiltà. E in Dalmazia la civiltà è italiana, esclusivamente italiana. Ho studiato a lungo Tommaseo prima della guerra, e ne trassi la convinzione che egli avesse una concezione regionalistica, o, come avrebbe detto Gioberti, provinciale dell'Italia. Ciò spiega quel suo ondeggiamento di pensiero che si è prestato ad interpretazioni opposte. Anche in Calabria abbiamo delle popolazioni albanesi, ma furono proprio esse quelle che diedero i primi cospiratori contro i Borboni delle Due Sicilie. E' strano che una cosa così semplice non l'abbia capita Wilson, pur essendo lo Stato di cui egli è Presidente, composto in maggioranza di anglo-sassoni, ma in gran parte di grossi nuclei di origine, lingua e tradizione diversa.

— Le formulazioni generali del Gruppo — abbiamo chiesto all'on. Siciliani — non giustificano dunque nessuna rinuncia da parte dei singoli componenti alle proprie idee e ai propri criteri di politica estera?

— In nessun modo, a parer mio — ha affermato l'on. Siciliani. I componenti del Gruppo si sono infatti riservata facoltà di rimanere nei partiti di origine.

Io ho sentito il bisogno di spiegare questa situazione — ha aggiunto il deputato combattente — ai miei amici nazionalisti, ma non di dimettermi. Del resto io sono stato sempre un nazionalista di minoranza, un nazionalista democratico. Per me il nazionalismo è stato più una dottrina che un partito politico. Bisogna infatti notare che il nazionalismo non ha avuto finora l'organizzazione di un partito politico, di classe, ma ha reclutato i suoi aderenti in ogni classe. Io, per esempio, sono stato sempre ostile alla tendenza imperialista.

— Quale è dunque il principio generale che unisce nel gruppo di rinnovamento nazionale uomini di origine e di temperamento diverso?

— Noi del Gruppo — ci ha spiegato l'on. Siciliani — abbiamo per comune minimo denominatore questo: che gli uomini debbano cooperare al bene comune anzichè combattersi l'un l'altro. Vecchio insegnamento politico datomi da un poeta, Giacomo Leopardi, nella « Ginestra » e nel « Copernico ».

— Allora — abbiamo insistito — i componenti del Gruppo hanno una certa indipendenza di atteggiamento personale.

— I componenti si sono riservata una certa autonomia. Con quel nostro programma non abbiamo dato fine all'universo. Ci consultiamo caso per caso, e in certi voti ci lasciamo reciproca libertà d'azione.

Se ne è avuto l'esempio nell'ultima votazione del 13 sull'ordine del giorno Lazzari.

— Vi saranno riunioni di Gruppo per la questione della Dalmazia? Sono possibili dissidi nel Gruppo?

— Riunioni di Gruppo, come è naturale, ve ne sono spesso. Si discute con il massimo rispetto reciproco, perchè si ha la convinzione di essere tra uomini di buona fede. Quanto ai dissidi per ora non ne vedo. Potrebbero esserci in materia di politica estera, forse. Se non che io credo che sia quello che a tutti noi sembra il minimo necessario e sia quello che ad alcuni sembra il massimo desiderabile, sarà ottenuto nello stesso tempo.

Se si ottiene il minimo, il disaccordo non sarà possibile.

— Come devono interpretarsi i voti del Gruppo sugli emendamenti al discorso della Corona?

— Il Gruppo pone il problema meridionale come una questione nazionale di primo ordine. Esso è, dopo quello delle finanze, il più urgente dell'Italia. Nonostante le dichiarazioni di Nitti ed i suoi libri a cui egli fece appello, abbiamo creduto nostro dovere insistere sull'emendamento, anche per lealtà verso i nostri elettori che sono del Mezzogiorno ed hanno avuto una più chiara coscienza nazionale di molti elettori del Settentrione.

L'altro riguardante gli Stati sorti dallo sfacelo dell'impero russo, con i quali urge riallacciare le relazioni, corrisponde a quelli che sono i postulati dell'azione comune del nostro Gruppo e si riconnette alla tradizionale politica del non intervento.

Per di più l'anima italiana è stata disposta sempre alla grande fraternità dei popoli. S. Francesco e Garibaldi si stendono la mano dall'evo medio al moderno. L'umanesimo italiano è comprensione degli altri popoli.

— Quali sono i propositi del Gruppo per l'imminente azione parlamentare?

—Nella imminente azione parlamentare il Gruppo si lascerà guidare da un solo criterio direttivo, quello della salvezza dell'Italia. Ogni voto che implicasse con la caduta del ministero un attentato alle istituzioni vigenti, sarà da noi evitato.

Con questa nobile dichiarazione e professione di fede nazionale, ha avuto termine l'interessante intervista con l'italianissimo scrittore deputato

La ripartizione del tonnellaggio nemico e l'Italia

Strane dichiarazioni dell'Ambasciata inglese a Roma

ROMA, 16, sera.

La Tribuna *pubblica le seguenti considerazioni dell'ambasciata britannica:*

«In base alla proposta di distribuire il tonnellaggio nemico fra i vari alleati, le flotte mercantili tedesca ed austro-ungarica sono state conglobate in modo che il tonnellaggio delle due flotte sia assegnato proporzionalmente agli alleati.

La maggior parte della flotta austro-ungarica, ragguardevole sopratutto in trasporti per passeggeri, deve essere assegnata all'Italia. Ad eccezione d'una nave passeggeri per lungo percorso, l'intera flotta austro-ungarica di questo tipo è amministrata dall'Italia.

Mentre, ammesso che le perdite subite durante la guerra dalla marina mercantile italiana sono state gravi bisogna ricordare che la Francia e l'Inghilterra hanno subito perdite proporzionalmente uguali a quelle dell'Italia, la quale non può pretendere per ciò un trattamento di eccezione a suo favore. Gli ultimi dati (al 1.o ottobre 1919) mostrano che su un totale di 73 navi tedesche ed austriache, 15 (tonnellate 97.452) sono a disposizione dell'Italia, 12 (tonnellate 99.837) della Francia e 37 (tonnellate 272.458) dell'Inghilterra. I rimanenti nove vapori erano in quella data in possesso degli Stati Uniti. Bisogna notare inoltre che l'Italia ha avuto un numero di vapori per passeggeri e di cargo-boat, che possono trasportare anche passeggeri.

La commissione esecutiva per il traffico marittimo degli alleati sta raccogliendo informazioni dettagliate sulle perdite di naviglio subite dagli alleati ed associati, ma non ha ancora ricevuto nulla dall'Italia. E' impossibile quindi stabilire con esattezza quale debba essere l'esatto contributo spettante a ciascuno degli alleati. Si deve notare che al 17 novembre u. s. la commissione non aveva ancora ricevuto le cifre esatte delle perdite italiane.

Le seguenti cifre pubblicate dal Lloyd *mostrano che mentre le perdite italiane ammontano al 6 per cento delle perdite totali, l'Italia ha ricevuto il 4 e mezzo per cento del tonnellaggio nemico disponibile.*

Ecco il totale delle perdite di tonnellaggio subite dagli alleati: 2584 *navi stazzanti* 6.158.198 *tonnellate così distribuite: Gran Bretagna:* 2131 *navi per tonnellate* 4.709.454 (76.5%), *Francia* 213 *navi per tonnellate* 370.079 (6 %), *Italia* 194 *navi per tonnellate* 406.045 (6,6 %).

Tale specchio deve essere paragonato col seguente, il quale rappresenta il tonnellaggio nemico disponibile nel mese di ottobre: Il totale di 536 *navi (tonnellate* 2.344.540) *viene così ripartito:* 217 *navi, per tonnellate* 1.086.971 *(quasi* 44,4 % *del tonnellaggio disponibile) all'Inghilterra;* 174 *navi, per tonnellate* 486.737 *(cioè il* 20,7 % *del disponibile) alla Francia;* 168 *navi per tonnellate* 574.018 *(cioè il* 24.5 % *del disponibile) all'Italia. Da questa proporzione si desume che l'Italia è stata trattata con vera generosità».*

Un commento della "Tribuna„

La Tribuna *così commenta: «Pochi ma chiari righi di commento alle informazioni inglesi serviranno a dimostrare con leale franchezza ai nostri amici ed alleati che non è giusto calcolare per l'Italia circa il* 6% *del totale delle perdite alleate e fondare su queste basi il criterio di ogni ripartizione. Non è neppure esatto che manchino dati ufficiali delle perdite marittime italiane. Abbiamo proprio sotto occhio la pubblicazione redatta in proposito dalla Direzione Generale del Traffico Marittimo presso il Ministero dei Trasporti, uscita in luglio, se non erriamo. Anzi da tale pubblicazione ufficiale ricaviamo i dati del nostro asserto.*

Il primo gennaio 1915 *il naviglio mercantile era di* 713 *navi pari a* 2.329.074 *di tonnellate. Da quella data al* 1.o *luglio* 1919, *abbiamo perduto* 364 *navi per* 1.187.073 *tonnellate. Con le nuove costruzioni ed acquisti disponevamo nel mese di luglio u. s. di* 43½ *navi per* 1.431.655 *tonnellate, vale a dire all'ingrosso, poco più della metà del tonnellaggio prebellico. Le sole perdite per siluramento e mine ascesero al* 45% *del nostro patrimonio in fatto di navi da trasporto. Come si può dunque affermare che l'Italia sia stata trattata con eccezionale generosità, quasi che le* 168 *navi per tonn.* 534.000 *attribuite sul totale del naviglio nemico compensassero le* 364 *(tonn.* 1.387.000) *comune?*

cofune?

Ma a rendere più grave l'errore sta il fatto che il computo britannico calcola nel totale nemico tutte le navi mercantili battenti bandiera ex austro-ungarica, per cui si sono inclusi anche i bastimenti del Lloyd Triestino, *navi italianissime, fatte con capitale italiano, appartenenti a cittadini che fanno parte del Regno d'Italia. Prima della guerra tutto il naviglio mercantile italiano era appena sufficiente ai quattro decimi del traffico di* 36 *milioni di abitanti, come può la metà di quel naviglio bastare ai bisogni accresciuti di* 40 *milioni di abitanti?*

Il nuovo intervento americano

ha scompaginato i piani d'Alleanza di Clemenceau

PARIGI, 16, notte.

Le illusioni di coloro che avevano creduto che l'influenza degli Stati Uniti sulle cose europee fosse in ribasso stanno inesorabilmente cadendo. Quali le cause di questo fatto? Siamo troppo lontani dall'America e troppo scarsamente informati per poter dire se sia mai stato davvero nell'intenzione dell'America il proposito di appartarsi dalla Conferenza o se invece il mutamento dell'attitudine di Wilson è dovuto ai tentativi compiuti in questi ultimi giorni dalla Francia di costituire in Europa un blocco di forze capace di esercitare nella politica internazionale un'azione tale da rendere superfluo, se non inutile, il concorso dell'America.

Una cosa è pertanto ben certa che nel convegno di Londra, l'America si è imposta ancora una volta a tal segno, da capovolgere i piani di Clemenceau. Questi si era recato nella capitale inglese col disegno di un'alleanza fra le potenze occidentali europee, intesa a costringere la Germania al rispetto del trattato e a fronteggiare gli eventuali ritorni aggressivi di questa. Clemenceau tornò invece da Londra con garanzie di tal genere, nelle quali l'America sembra occupare un posto di primissimo ordine.

Concludendo: il recentissimo atteggiamento di Wilson a favore della ratifica del trattato di pace pare abbia restaurato la traballante fiducia di Lloyd George e sopratutto di Clemenceau, richiamando la loro attenzione sul valore americano.

In qual senso si è parlato a Londra dell'Adriatico

A Londra non si è discussa in diritto la questione adriatica: s'è discussa invece la situazione creata dall'occupazione di d'Annunzio. A questo proposito Francia e Inghilterra hanno domandato all'Italia di liquidare il problema fiumano nel senso di creare nell'Adriatico una situazione conforme al trattato di armistizio. Quando ciò sarà accaduto, quando insomma il Governo italiano nel nome ed in rappresentanza della Conferenza avrà sostituito a Fiume le sue truppe regolari alle truppe irregolari di Gabriele d'Annunzio è soltanto allora che si presenterà la necessità di risolvere in modo definitivo il problema adriatico, che comprende quello di Fiume.

Purtroppo è prevedibile che nella risoluzione di questo problema Francia ed Inghilterra dovranno tener conto del pensiero dell'America di cui sono soggetti più che mai finanziariamente ed economicamente, al pari dell'Italia.

Il Temps *di stasera pubblica questa notizia, evidentemente ufficiosa, la quale tende a calmare le apprensioni manifestate dagli altri giornali a proposito di notizie inesatte ed imprecise diffuse in seguito ai colloqui di Londra: «Secondo le nostre informazioni non è esatto che Lloyd George e Clemenceau durante le conversazioni di Londra abbiano dettato al Governo italiano una soluzione per Fiume. In realtà la comunicazione fatta all'Italia a nome degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra si limita ad esporre lo stato della questione e ad invitare il Governo italiano a riprenderla in esame».*

Francia e Inghilterra desiderano l'alleanza dell'Italia

LONDRA, 16 sera

La *Morning Post* si compiace che la conferenza di Londra abbia portato alla stretta cooperazione delle due grandi potenze occidentali e augura che l'Italia prenda parte a questa unione, alla quale la Francia e l'Inghilterra desiderano ardentemente vederla partecipare. (St.).

Accordi franco-inglesi per i cambi e per il carbone

PARIGI, 16 notte

Il Presidente del Consiglio pubblica il seguente comunicato relativo agli accordi economici e finanziari intervenuti a Londra:

Ha avuto luogo una conferenza relativa al funzionamento della commissione delle riparazioni. Essa ha dimostrato l'identità di vedute tra i governi. La situazione economica e finanziaria è stata esaminata particolareggiatamente e per porre un rimedio al ribasso del cambio dannoso alle due nazioni, il governo britannico ha accettato l'emissione di un prestito francese in Inghilterra. La data, l'importo e le modalità di tale prestito saranno fissate d'accordo tra i due governi.

Infine è stato deciso che il sistema delle licenze per l'esportazione del carbone sarà provvisoriamente prolungato di alcuni giorni per permettere di studiare nuovamente la questione.

Clemenceau migliora

PARIGI, 16 notte

Lo stato di salute del presidente del Consiglio è sempre soddisfacente. Oggi non è stato pubblicato nessun bollettino.

La morte di Rosina Bonetti

BOLOGNA, 16, sera.

E' morta Rosina Bonetti. Il nome soltanto della eroina famosa, che rappresentò una delle parti principali nel lugubre dramma Bonmartini, risveglia alla memoria tutte le vicissitudini che s'accompagnarono al processo di Torino, la cui eco, dopo quasi vent'anni, ancora non è spenta nella memoria del pubblico italiano.

Passava la vita nella campagna imolese, in una villetta sperduta fra il verde e i monti, sofferente la più parte dell'anno, muta sulle vicende della tragedia, di cui era stata una delle attrici principali. Gli assalti ripetuti onde i giornalisti tentarono, a più riprese, e specialmente nei primi giorni della sua liberazione, di vincere quell'ostinato silenzio, s'infransero contro la sua volontà ferma ed incrollabile. Ella aveva fatto giuramento di non parlare; ed in nessun momento della sua vita, vi venne meno. Ora scende nella tomba, seguendo a distanza di parecchi anni, il dottor Secchi, l'altra enigmatica figura, che ebbe assai più tragico fato, e morì nel carcere, alla vigilia di potere conseguire la libertà.

Così, ad uno ad uno, scompaiono i personaggi che un giorno furono celebri nelle cronache per una triste rinomanza; e come Tullio Murri disse nelle nostre colonne, or non è molto, la verità sul dramma non sarà più rivelata, perchè il solo che la possiede non si indurrà mai a parlare.

Rosina Bonetti, uscita dalle carceri di Torino, per un atto di clemenza sovrana, si ritirò nelle colline native, sovrastanti la lussureggiante pianura d'Imola, e visse soltanto di opere di pietà. Ricercò i fanciulli, prodigandosi in atti di beneficenza e di cura materna: elesse un vero culto all'amore e alla bontà; e dimorò sola, lontana da tutti i richiami della vita, fuggendo disperatamente tutte le occasioni che, in qualche modo, potessero rievocare il doloroso passato. Vi furono editori che la circuirono per ottenere qualche rivelazione, che potesse essere di base ad un capitolo, o ad un romanzo «à sensation» e continuare così la invereconda speculazione, fatta tant'anni sul tragico evento; ma ella rifiutò ogni invito ed ogni offerta. Aveva avuto un grande ed inestinguibile amore, nella vita: lo serbava intatto e puro, senza offenderlo con la volgarità del guadagno e del mercanteggiamento.

Fu conosciuta alle Assise di Torino, su cui convergeva lo sguardo e la passione di tutto il pubblico italiano; e non italiano soltanto. E Rosina Bonetti si rivelò un'anima. Apparve come trasfigurata nella dedizione assoluta. Esempio di amore, di abbandono, di fedeltà. Dimentica di sè stessa — entrando nella gabbia tragica e rincantucciandosi in un angolo, desiosa di sottrarsi ad ogni curiosità ed investigazione — non si chiese mai se le sue parole potessero arrecarle danno o giovamento. Il presidente della Corte la interrogava ed ella prima di rispondere, si volgeva dalla parte ove sedeva Tullio Murri ed aspettava il suo cenno di assentimento. Ed ogni volta che il giovane voleva sottrarsi a quella muta e supplice interrogazione, ella si smarriva, balbettava — assalita da un profondo tremore, trepida di dir parole inconsulte, che, invece di giovare, danneggiassero la causa che ella voleva servire.

Tullio Murri fu, per lei, tutto l'amore e tutta la vita; e, riacquistata la libertà, rimase ligia e fedele alla religione dei lontani anni turbinosi della giovinezza. Col nome dell'amante si è ora separata, per sempre, dopo inaudite sofferenze, dalle sue opere di bontà e di carità.

La morte di Luigi Illica

PIACENZA, 16 sera.

Nella sua villa di Castello Arquato nel Piacentino è morto, dopo brevissima malattia, il professore Luigi Illica, ammalato di nevrosi. Per una recrudescenza del male, il poeta da una settimana era a letto. Oggi a visitare la salma sono venuti numerosissimi personaggi piacentini. Molti son venuti dai paesi vicini. Per domani si aspetta l'arrivo del maestro Mascagni.

Luigi Illica era nato a Castell'Arquato nel 1857. Suoi sono molti dei migliori libretti di questi ultimi anni.

Pel nostro Smareglia scrisse il «Vassallo di Szigeth» in collaborazione con Giovanni Pozza, le «Nozze istriane» e «Cornil Schut»; pel Catalani la «Wally»; pel Puccini, in collaborazione con Giuseppe Giacosa, la «Manon», la «Bohème», «Tosca»; per Mascagni la «Iris», le « Maschere», l'«Isabeau»; pel Franchetti la «Germania»; pel Giordano la «Siberia».

Fu di una fecondità stupefacente. Fecondo; ma anche, certo, di tutti i nostri librettisti, quello che ebbe più sicuri il senso e la misura teatrali. Nessuna definizione, anzi, più giusta di lui che quella di «homme du theatre» — come avrebbe detto il terribile Sarcey.

Egli non era mai un impaccio o un impedimento al poeta musicale. I suoi libretti non erano se non canovacci su cui una fantasia fraterna poteva ricamare liberamente le più varie melodie. La sua maggiore virtù era nell'usare lo stromento tecnico, la sua maggiore sapienza nel disporre l'economia dell'opera.

Quando questi suoi robusti scheletri furono ricoperti della carne profumata della poesià giacosiana, noi avemmo dei veri gioielli: la «Bohème», a esempio.

La morte, strappando a questa generosa collaborazipne) Giuseppe Giacosa, tolse a Luigi Illica quello che compiva l'opera sua. L'«Isabeau», infatti, fu come uno scheletro muto, e i veli e i panni della musica di Pietro Mascagni non bastarono.

Noi vedemmo ripetersi la sorte dei due fratelli Goncourt. Ma, dopo la morte di Giuseppe Giacosa — il suo più schiettoo fratello spirituale — Luigi Illica cantò poco.

COMUNICATI*)

Olga Taucer
Giacometto Bekar
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 17 dicembre 1919

Anna Gandini
Galliano Capatto
oggi sposi

Trieste, 17 dicembre 1919

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La pubblica sicurezza nella nostra città

L'efferato delitto del quale fu vittima il povero Nicolò Giurco commosse tutti i cittadini.

Era pietà per le vittime della violenza e dell'audace ferocia ed era ed è come uno stupore doloroso. L'assassinio di Nicolò Giurco, infatti, è come il coronamento necessario di tutta quella serie di male azioni che quest'ultimo tempo funestò la nostra città. Nessuno certo sospettava, nonostante tutto, che i malfattori osassero tanto; ma la impunità di parecchie delle ultime loro imprese e la scarsezza dei custodi dell'ordine e della sicurezza pubblica, dovevano forse avere questi effetti.

Sarebbe ingiusto attribuire la colpa o la responsabilità alle autorità locali di pubblica sicurezza. La buona volontà e le migliori attitudini non bastano sempre. Quelli che ci sono fanno quanto possono, e fanno bene; ma niente può supplire alla troppa scarsezza numerica. I tutori della pubblica sicurezza sono ridotti ad un decimo di quanti erano prima. I costumi, nonchè migliorare, sono diventati quello che inevitabilmente dovevano diventare in un paese nel quale quattro anni di anarchia e una lunga agonia politica non potevano essere senza gravi effetti morali.

E' pertanto indispensabile che il Governo centrale dia alle autorità locali mezzi sufficienti per estirpare dalle radici questa triste pianta della malavita triestina, non lasciando senza risposta gli avvertimenti e le richieste che gli giungono dalla nostra città.

Trieste, per giustificate ragioni di necessità politica, è ancora in zona di operazioni. Secondo le disposizioni vigenti, dunque, nulla osta a che la tutela della pubblica sicurezza sia provvisoriamente affidata anche ai soldati, almeno fino alla introduzione anche a Trieste della Guardia Regia di nuova formazione.

Pattuglioni che percorressero, almeno la notte, le vie della città, sarebbero sempre una difesa alla vita dei cittadini e impedirebbero almeno le audacie più delittuose dei malfattori.

La città è, da sabato notte, come sotto un incubo.

Il governo centrale deve provvedere, perchè la buona volontà delle autorità locali non sia vana.

L'indennità caroviveri ai funzionari e pensionati dello Stato

L' « Agenzia Stefani » comunica da Roma, 16:

La Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio centrale per le nuove provincie) in considerazione della circostanza che nelle varie provincie redente non è subentrato alcun miglioramento nelle condizioni che avevano a suo tempo indotto la Presidenza stessa a concedere fino a tutto dicembre 1919 il pagamento della indennità carò viveri ai funzionari e pensionati del cessato regime in valuta italiana nella misura dell'80 per cento degli importi stabiliti in corone dalle disposizioni del cessato regime, ha disposto la continuazione di dette indennità nella stessa misura, fino ad ulteriori disposizioni, anche oltre il primo gennaio.

Problemi da risolvere nel campo della mutualità

Una delle più importanti questioni sottoposte all'esame delle competenti autorità dell'«Associazione mutua fra impiegati privati», è senza dubbio quella che riguarda la sistemazione definitiva dell'Istituto per le pensioni e precisamente la regolazione del pagamento delle pensioni.

Queste vengono ancora pagate col ragguaglio del 40 p. c. mentre i contributi vengono esatti alla pari, creando così una incompatibile incoerenza nel lavoro amministrativo dell'Istituto ed un maggiore disagio economico agli assicurati.

Inoltre, l'ordinanza del 15 maggio 1919, che all'art. 3 prescrive tale trattamento per l'Istituto pensioni, autorizza le altre istituzioni di previdenza, fra cui l'Istituto infortuni, a percepire i contributi e pagare le sovvenzioni in lire alla pari.

Se il decreto che stabilisce in modo così ineguale le prestazioni di Istituti affini, con grave danno degli assicurati, è dovuto ad una svista del compilatore, è urgente, riteniamo, che l'autorità centrale lo modifichi in quel punto in cui si riscontra la lacuna lamentata.

Un'altra questione che è stata sottoposta all'esame dell'autorità da tutte le Associazioni di mutuo soccorso, auspici la «Associazione mutua» e la «Società Operaia», e che finora non ebbe che una breve risposta generica dal ministro del tesoro S. E. Schanzer, è quella che riguarda la parificazione da corone in lire di tutti i capitali delle Mutue di Trieste e delle provincie redente.

E' evidente l'importanza di tale questione, che riguarda interessi collettivi, poichè tutte queste associazioni rappresentano un numero di oltre 20,000 associati; interessi che furono già presi in considerazione da parte di eminenti parlamentari come gli on. Luzzatti e Colajanni, i quali anzi presentarono in proposito delle mozioni.

A quanto ci consta l'«Associazione mutua» uniformandosi al relativo decreto Ciuffelli, ha riformato il proprio Ufficio di collocamento e ne ha chiesto già da circa quattro mesi, al Commissariato generale, la rispettiva registrazione e sussidiazione. Essa ha inoltre chiesto con un apposito memoriale firmato da tutte le società consorelle, l'esonero dal pagamento della tassa di bollo sui bagni prescritti a scopo di cura, facendo risaltare l'inopportunità di una tale imposta, che colpisce uno dei mezzi terapeutici più importanti delle Casse per ammalati, esonerate, in conformità alle loro leggi costitutive, da qualsiasi imposizione fiscale. Ma anche questa domanda non ebbe l'esito voluto.

Tutte queste questioni, rimaste finora insolute, nonchè altre di indole interna delle Mutue, furono ora sottoposte all'esame di S. E. il comm. Mosconi, dalla presidenza dell' «Associazione mutua», nell'atto stesso che questa rendeva omaggio a S. E. per la sua nomina a Commissario generale.

Il comm. Mosconi promise tutto il suo appoggio per la sollecita soluzione di tutti questi problemi, relativi ad istituzioni, che lo Stato deve in ogni modo aiutare provvedendo con la maggior possibile sollecitudine a togliere quegli impedimenti di carattere legislativo o tecnico che ne ostacolano il progressivo sviluppo.

Il Commissario generale comm. Mosconi visita Gorizia

Il Commissario generale comm. Mosconi ha iniziato domenica scorsa, assieme al suo segretario particolare cav. Beviglia, le sue visite ai varii luoghi della provincia recandosi a Gorizia. Il Commissario civile cav. Gottardi lo attendeva a Savogna da dove lo accompagnò al Municipio. Quì s'erano intanto raccolte tutte le autorità per ossequiare il capo della Venezia Giulia.

Il comm. Mosconi conferì a lungo col Sindaco comm. Bombig, col Commissario per gli affari autonomi dott. Pettarin, col Presidente del Tribunale, col Presidente della Camera di Commercio, con i dirigenti delle scuole, col Commissario per la Federazione delle casse rurali, facendosi comunicare i desideri e le proposte opportune per una presta rinascita economica della regione e promettendo di dedicare ogni attenzione e premura presso il governo centrale acciocchè il goriziano, così duramente provato dalla guerra, possa riaversi sollecitamente.

Il comm. Mosconi ricevette poi una deputazione di cittadini sloveni, guidati dall'avvocato Podgornic, il quale informò il Commissario di diversi postulati della popolazione slovena nel campo delle autonomie locali e in materia scolastica. Anche a questi il comm. Mosconi diede assicurazione di voler considerare i nuovi sudditi con uguali principi di imparzialità e di giustizia, senza riguardo a nazionalità o a confessione religiosa.

Il comm. Mosconi, dopo aver restituito la visita fattagli giorni or sono a Trieste al Principe Arcivescovo, accompagnato dal Sindaco e dal Commissario civile girò la città per constatare personalmente le gravi condizioni in cui si trovano i fabbricati di Gorizia, causa i bombardamenti sofferti. Nel pomeriggio, salutato dalle autorità locali presso il ponte di Lucinico, il Commissario in automobile ritornò a Trieste.

Lo scioglimento del Comitato di tutela degli interessi nei territori occupati. In seguito a disposizione presa dal R. Governo il Comitato di tutela degli interessi delle popolazioni dei territori occupati dall'Italia è stato sciolto ed i suoi compiti sono stati demandati alla Commissione affari civili della Legazione d'Italia in Vienna. Di conseguenza cessano di funzionare anche le succursali, le quali, ora che i vari uffici dello Stato e quelli autonomi sono sistemati, non risultano più necessarie. La Succursale in Trieste (Via Montfort N. 6, III) viene quindi sciolta e procederà alla liquidazione delle pratiche pendenti, ultimate le quali sospenderà la sua attività.

Si informa contemporaneamente il pubblico che per quanto riguarda le pretese verso la cessata amministrazione a. u. si decampa della prevista compilazione delle relative domande con speciali formulari, avvertendo gli interessati che le istanze già presentate senza impiego di moduli, verranno ugualmente pertrattate come quelle prodotte su formulari. La presentazione di ulteriori domande ed eventuali richieste d'informazioni, debbono essere fatte entro la fine di dicembre.

Le condizioni della pubblica sicurezza
e la delinquenza a Trieste

La delinquenza è andata assumendo ultimamente nella nostra città proporzioni davvero impressionanti.

Nel ladrocinio oltre che nel delitto, Trieste porta oggi un poco invidiabile primato. Secondo il parere autorevole e concorde di vari funzionari di Polizia ai quali chiedemmo informazioni, le cause di tale stato di cose sarebbero da ricercarsi non meno che nella disoccupazione, nell'abbondante infiltrazione di elementi provenienti da altre regioni verificatasi sia durante la guerra sia durante l'armistizio. Ciò non toglie però che anche nell'elemento indigeno fiorisca la mala vita, per quanto la fluttuazione del popolo durante e dopo la guerra sia stata di tale intensità da poter difficilmente affermare la triestinità di quanti parlano il nostro dialetto. Ciò va rilevato per il fatto caratteristico presentato da alcuni delinquenti che per sviare le indagini della polizia parlavano correttamente il dialetto triestino pur nulla avendo di comune con la nostra città.

Di fronte all'accrescersi dei furti e delle aggressioni la questura ha cercato di esplicare un'attività veramente eccezionale se si consideri il numero insufficiente del personale di servizio e la assoluta esiguità dei mezzi disponibili.

In considerazione di tale deficenza di personale, i funzionari più elevati della locale autorità di Polizia devono per scrupolo di coscienza e senso di dovere moltiplicarsi e operare con gli agenti e le squadre notturne, dirigendo personalmente le difficili e pericolose indagini circa furti e gli omicidi. Ad esempio l'operosità della squadra volante comandata dal cav. Carlo Titz è di tale intensità che i funzionari e gli informatori che la compongono non godono che due ore settimanali di riposo.

Grave insufficenza

In una città come Trieste ancora compresa, per ragioni politiche e militari nella zona di armistizio e tenuta perciò in regime particolare, il personale di pubblica sicurezza comprende: una squadra volante della forza effettiva di 17 uomini senza il comandante, 1 automobile, 1 camion e 20 biciclette di recentissima assegnazione, avute dopo ripetute richieste e sollecitatorie; infine il puttuglione in borghese di servizio notturno. Per la tutela dell'ordine e della proprietà privata oltre che della incolumità personale dei cittadini è veramente troppo poco se si consideri che Trieste tende ad avvicinarsi nuovamente ai 250.000 abitanti.

Il Questore cav. Perilli, valutata la situazione della città ed i mezzi che stanno a sua disposizione, per arginare almeno in parte il fenomeno allarmante dei furti e delle aggressioni e — com'egli intende — desideroso di epurare l'ambiente al più presto possibile dagli elementi più pericolosi — sollecitò da Roma, anche pel tramite del dott. Garagini, segretario della Camera di Commercio, pronti rinforzi di personale e dotazioni. Infatti di questi giorni è arrivato nella nostra città — come già abbiamo annunziato — il comandante la Divisione della Regia Guardia il quale si ripromette di formare tra pochi giorni una compagnia di guardie, circa 200, che verranno accasermate nei pressi di Rozzol.

Con la Regia Guardia verrà stabilito un attivo, continuato servizio di vigilanza diurna e notturna non soltanto nelle zone cittadine più malsicure ma anche nelle strade meno frequentate ove la sorveglianza finora è stata forzatamente trascurata.

Ciò che dice il capo della Polizia giudiziaria

Il cav. Carusi capo della Polizia giudiziaria da noi interrogato sulla situazione attuale e sui metodi e criteri che la Questura intende applicare per meglio garantire la pubblica sicurezza, ci ha favorito qualche interessante giudizio di carattere tecnico e alcune opinioni in argomento.

— L'attività della questura in questo momento — ci ha detto — si può ben dire illimitata. I suoi componenti animati da vero sentimento del dovere e attaccatissimi al servizio, si prodigano in un lavoro faticoso che non ha ore. Non certo la mancanza di buona volontà può essere imputata alla questura, nè il vivissimo desiderio, da parte di essa, di arrivare ad una perfetta organizzazione nel servizio.

La vigilanza è assidua, permanente. La squadra volante compie dei veri miracoli. Il pattuglione notturno in borghese opera moltissimi arresti, ma la procedura dell'ufficio di questura è ancora soggetta alla legge austriaca e quindi i criteri applicati giuridicamente per ogni arrestato sospetto non essendo conformi a quelli della legge italiana, anche i risultati sono differenti. L'individuo sospettato viene trattenuto secondo la legge italiana, mentre viene rilasciato secondo la legge austriaca, la quale ammette l'arresto soltanto ove si verifichi il flagrante o sia conseguita la prova tangibile del fatto. Quindi in questi ultimi tempi non si è potuto realizzare tutto ciò che in avvenire sarà attuato e pertanto la nostra attività sotto certi aspetti non è stata del tutto proficua.

Dalle indagini operate dagli agenti e dai risultati finora conseguiti abbiamo potuto accertarci che a Trieste si sono stabiliti molti malviventi di fuori e numerosi individui che, venuti qui in cerca di occupazione, si sono dati al furto. L'ambiente verrà molto rapidamente epurato da tutti questi elementi o stranieri o appartenenti ad altri comuni. Al loro allontanamento provvederà la questura che per mezzo di una squadra volante, di servizio notturno e diurno. comandata da un vice-commissario forte di otto agenti, farà in tutti i rioni perquisizioni, indagini minute, investigazioni sulla vita e i costumi di ogni individuo sospetto e richiederà a ciascuno i documenti di legittimazione. Verranno in tal modo allontanati tutti i sospetti privi di permesso di soggiorno. Così ci auguriamo che la delinquenza locale, pur essendo notevole possa venire in qualche tempo ridotta e alla fine addirittura estirpata.

I ferri del mestiere

— Il ladrocinio a Trieste assume carattere internazionale — aggiunse il cav. Carusi — ma il ladro locale, il rubatore triestino è di una intelligenza e abilità assolutamente eccezionale. Non esito a dire che nessun ladro di altri paesi è così ammaestrato e intelligente.

Così esponendo le sue impressioni il cav. Carusi ci portò dinanzi a una completa raccolta di trapani silenziosi, di seghe a dente minuto e a dente grosso, di grimaldelli, leve, tenaglie, forbici per il taglio di lucchetti; in mezzo ai quali non mancavano il famoso «piede di porco» e la non meno celebre tenaglia Micheluzzi.

— Tutti questi strumenti — raccontò il commissario — sono stati sequestrati al Cimolino arrestato l'altro giorno. La meccanica nel furto si eleva sempre più. La cassa forte, le celle di sicurezza sono già superate dagli ordigni ladreschi di nuove invenzioni. Nessuna custodia rappresenta più una sicurezza di fronte all'abilità dei ladri i quali a Trieste hanno varie organizzazioni che si ramificano nelle diverse zone. Bisogna dire che sono «bravissimi» e che non si palesano l'un l'altro. L'omertà, che si credeva un fenomeno regionale della Calabria o della Sardegna, esiste anche nelle combriccole dei ladri triestini ed è tenuta con fede a tutta prova.

Tuttavia la polizia ha gli occhi aperti e molte cose sa. Vedranno. Un funzionario di valore indiscusso presiede con intelletto e profonda esperienza all'opera di investigazione e di arresto dei malviventi. E' questi il cav. Carlo Titz il quale per la conoscenza che ha dell'ambiente e per l'intuito eccezionale nella scoperta, compie un'opera davvero preziosa.

I pareri del cav. Titz

Anche l'ispettore capo Titz capo della squadra volante interrompendo il suo lavoro, ci ha comunicato alcuni pareri sulla situazione organica della polizia.

La disponibilità dei mezzi e del personale, per far fronte ai bisogni di difesa dei cittadini e di quanto possiedono — egli disse — è assolutamente insufficiente. Bisognerebbe costituire con criteri conformi alle necessità dell'ambiente, una organizzazione che richiede elementi speciali: anzitutto un personale di qualità specifiche e superiore di numero, riservato almeno nella regione se non tutte nella nostra città. E' errato credere che l'agente sia elemento che si possa trasferire a piacimento e che il funzionario di polizia possa essere un qualunque professionista. Il personale di polizia deve possedere, prima di tutto, perfetta conoscenza dell'ambiente, del carattere politico ed economico della città, e sopratutto deve avere la passione a quella che è la sua vera funzione di esploratore dell'ambiente anche se per pregiudizi egli venga squalificato per l'ufficio che riveste.

La nostra polizia è in questo senso difettosa. I vecchi funzionari sono valenti ma troppo pochi. Il direttore della Questura è persona illuminata ed esperta e cerca con metodi felici di colmare le lacune. Ma le lacune sono ancora sensibili: a Bologna, or è qualche tempo, si istituì un corso di volontari allievi agenti che si sciolse però non godendo le simpatie della cittadinanza.

Ma è certo che solo dell'elemento locale si possono trarre persone capaci di assumere con pieno successo un così delicato ufficio.

La Regia Guardia

— Crede che la Regia Guardia porterà un forte contributo alla sicurezza della città? — chiedemmo ancora.

— Non è chi non veda il giovamento che alle condizioni della pubblica sicurezza porterà il contingente della R. G. — rispose il cav. Titz — ma è certo che sarà ancora poco in confronto alle esigenze del quartiere di città vecchia e la poca conoscenza dell'ambiente che le guardie avranno in un primo periodo. I ladri a Trieste possedono vaste e intricate organizzazioni e solo un profondo conoscitore dell'ambiente, bene edotto circa le abitudini dei sospetti e circa il carattere del rione ove essi operano può riuscire, dopo esperienze rischiose, a ottenere qualche risultato. L'operato della polizia non risiede solamente nel metodo coercitivo onde il malfatto sia evitato e il buon ordine mantenuto, ma anche nello scoprimento del detrito sociale e nel prevenire il crimine, individualizzandolo e al caso togliendogli la possibilità di nuocere alla collettività. Pertanto, date le condizioni particolari di Trieste, ove il ladrocinio si presenta con forte carattere internazionale ed ha radici profonde ci occorrerebbe qui un personale scelto e bene addestrato. Organizzare la Polizia con criteri di ufficio che spesso svalutano le necessità dell'ambiente, è procedimento errato: esso può portare a conseguenze che si risolvono addirittura in danno per la città.

Comunque giova sperare — concluse l'ispettore capo — istanze fatte a Roma personalmente dal segretario della Camera di commercio dott. Garavini, daranno risultati soddisfacenti e che la nostra Questura potrà organizzarsi saldamente e dare alla cittadinanza quel sentimento di fiducia e sicurezza ch'è tanto e così giustamente reclamato.

Il misfatto al Vicolo delle Ville

Naturalmente approfittammo della cortesia dei nostri interlocutori per fare qualche accenno al sinistro fattaccio commesso al Vicolo delle Ville, che tanto ha emozionato la cittadinanza intera.

Chiedemmo al cav. Carusi:

— Crede che il delitto al Vicolo delle Ville sia stato concretato e compiuto da una banda di malfattori con piano prestabilito e che aggressioni sullo stesso tipo possano ripetersi?

— Intorno all'impressionante delitto stanno compiendo un'inchiesta minuziosa alcuni esperti funzionari e quindi necessita mantenere in proposito completo silenzio. Però credo di poter assicurare che — pur essendo scopo principale del delitto il furto — l'aggressione aveva certamente altro movente, forse di vendetta, che per ora non si può rilevare ancora esattamente.

Interrogato sullo stesso argomento il cav. Titz, sorrise enigmaticamente e dichiarò:

— Mi sia permesso di non rispondere, ancora.

Onorificenza. Di «motu proprio» del Re, il cav. Guido Segrè, già tenente colonnello capo dell'Ufficio affari economici presso il Governatorato della Venezia Giulia, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. La notizia di quest'alta distinzione conseguita dal comm. Segrè, sarà appresa con vivo compiacimento, giacchè nel suo delicato ufficio egli ha assai efficacemente contribuito alla difficile opera del risorgimento dei traffici e delle industrie di Trieste e della Venezia Giulia, dedicandovi un ingegno versatile e una attività fattiva ed illuminata.

Nuova pianta della città. Per cura dell'editore Emilio De Angeli (Corso V. E. III. N. 31) è uscita una bella e pratica pianta topografica della città, la quale per la sua nitidezza è una delle migliori del genere pubblicate dopo la guerra. Il consultatore vi trova facilmente tutte le vie, piazze e rive che hanno assunto una nuova denominazione dopo la redenzione.

La nuova guida trovasi in vendita presso l'editore, nonchè in tutte le librerie, cartolerie e rivendite giornali.

Monte di pietà. Oggi nella mattina e nel pomeriggio verranno subastati diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 13201 al N. 14900, assunti nel marzo 1919.

«Scienza ed Arte». E' uscito il fascicolo di dicembre della rivista Scienza ed Arte. Contiene numerosi articoli scientifici in prevalenza di carattere medico e biologico, del prof. dott. Giorgio Ravasini, di Aristodemo Sbrocchi docente di patologia speciale medica nella R. Università di Pisa, del Pisani e di altri studiosi.

L'Esposizione delle industrie femminili. La sezione di Trieste delle Industrie femminili che ha iniziato la sua attività subito dopo la liberazione, ha deciso di fare una vendita pubblica dei suoi prodotti per ampliare i suoi laboratori ad estendere la sua opera. Nella sala al primo piano dell'Albergo Savoia, gentilmente concessa, saranno esposti al pubblico e messi in vendita lavori eseguiti dalla Sezione locale.

L'esposizione sarà aperta venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 corr., dalle 10 alle 22, e dalle 16 alle 20. Sarà servito il tè da gentili signorine. Il ricavato andrà a favore della benefica istituzione.

Elargizione pro donne e bambini di Fiume. Pervennero direttamente al Comitato Centrale pro Fiume: dalla Ditta Pfeifer e figli L. 10; dal Comitato famigliare Iolanda L. 50; dalla signora Ricciardi L. 10.

Raccolte alla Trattoria «Alle due colonne» L. 27.

Per onorare la memoria del dottor Ottorino Merli: dalla famiglia del capitano B. Bednarz L. 20.

Dalla Società Operaia Triestina IX contributo settimanale: Gustavo Comici L. 5; Silvia Podrecca L. 2; Emilia Lucchieri L. 1; Giulietta Comici L. 1; Giovanni Lucchieri L. 1; Cesare Pasquali L. 2; Edoardo Rocco L. 1; Giuseppe Pitacco L. 1; Giovanni Fritz L. 1; avv. Amedeo Mussafia L. 2; Giusto Marcatti L. 1; Marino Fuzzi L. 1; Vittorio Gerin L. 1; Ennio Escher L. 2; Mass. Eckhardt L. 2; Ugo Zennaro L. 0.50; Giovanni Maranzana L. 1; Rodolfo Poiani L. 2; Franco Redovnicovich L. 1; Michele Bratos L. 2; ing. Vittorio Lorandi L. 2; Renato Perna L. 1; Pietro Giorguli L. 1; Vincenzo Bernardon L. 1; Alessandra Richardson L. 1; Mario Pontelli L. 1; Gisella Baxa L. 1; Gustavo Levi L. 2; dott. Giorgio Pitacco L. 5; Angelo Bratani L. 2; Carlo Lizzi L. 1; Luigi Pitacco L. 2; dott. Ettore Kers L. 2.

Per onorare la memoria dell'avvocato dottor Alfonso Gortan da Emilio Pollitzer L. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro venerato estinto, avvocato dott. Alfonso Gortan: da Luigia vedova Gortan, madre, e dott. Massimiliano Gortan, fratello dell'estinto L. 200 alla Guardia Medica, L. 100 agli Amici dell'Infanzia, L. 100 Pro Mutilati; da Guido e Ada Gortan, fratello e cognata dell'estinto L. 100 alla Guardia Medica; da Giorgio, Mario e Antonio Gortan, nipoti dell'estinto L. 100 pro Natale del Soldato; da Arturo e Bice Paderni, cognato e sorella dell'estinto, e loro figli L. 100 alla Guardia Medica.

Per onorare la memoria del suo amato nipote avvocato dott. Alfonso Gortan da Amalia Vogl L. 100 alla Guardia Medica e L. 100 agli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria dell'avv. Alfonso Gortan da Lucia Polacco Bussi L. 20 alla Lega Nazionale; dal dott. Gino e Libera Cosolo L. 20 pro Natale del Soldato; dal prof. dott. Giovanni Spadon L. 15 all'Assistenza Civile; dalla Ditta Santo Bottari L. 30 a favore della Guardia Medica; da Emma e F. de' Varda L. 30 pro Mutilati; dall'ing. Attilio e Carlo Stoelker L. 20 a favore dell'Assistenza civile; dal primario dott. Ettore Oliani L. 20 a favore vedove e orfani dei medici.

Per onorare la memoria della signora Alda Fonda nata Gasser da Maria e Vittorio Carniel L. 30 pro vedove e madri degli irredenti caduti in guerra; dal prof. Aldo Urbani e famiglia L. 20 per fondo studenti poveri del ginnasio - liceo Francesco Petrarca; dal dott. Piero Tomasi L. 15 pro Mutilati e invalidi di guerra; dalla famiglia Michele Cossutta L. 15 pro Mutilati e invalidi di guerra; dal dott. Adolfo e Bice Nazor L. 20 pro Fondo vedove e orfani dell'Associazione Medica Triestina; da Antonio Pernetti L. 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Morpurgo Tedeschi dalle famiglie d'Angeli e Schür L. 20 a favore della Guardia Medica; da Ferruccio Ferro L. 10 e da Renato Sfeez L. 10 a favore della Guardia Medica; dal dott. Antonio Kabler L. 10 pro Mutilati di guerra.

Per onorare la memoria del tenente Carmelo Lucatelli (Lamberti) da Giulio ed Olga Morpurgo L. 20 pro Fascio dei combattenti.

Per onorare la memoria della madre del sig. Ernesto Nauen da Giulio ed Olga Morpurgo L. 20 a favore dell'Assistenza Civile.

Nel primo anniversario della morte della diletta zia Mary Laudi, da Giulio ed Olga Morpurgo L. 50 a favore della Guardia Medica.

Raccolte da 5 amici nella trattoria D'Ambrosi L. 25 a favore della Guardia Medica.

In sostituzione di un fiore per la compianta Maria Cossovel da Azeglio Venturini e Adolfo Schreiber L. 20 pro lotta contro la tubercolosi.

In occasione del Natale dal cav. Francesco Canevari L. 10 all'Oratorio Salesiano.

Pervennero direttamente al Gremio dei Sensali di Borsa da parte del sig. Enide Lolli L. 10 per onorare la memoria del sig. dott. Ottorino Merli.

L'elargizione della sig. Clelia Löro nel primo anniversario della morte di Lina Presel pro Natale dei bambini ricoverati all'Ospedale, era di L. 10 e non di L. 100 come fu ieri erroneamente pubblicato.

Per l'Esposizione internazionale di Venezia. Gli artisti che intendono partecipare alla Esposizione Internazionale di Venezia possono ritirare le schede di notificazione alla Permanente del Circolo Artistico.

CONGRESSI E CONVEGNI

Il Comitato «Club Audace» terrà questa sera dalle 20 alle 4 del mattino una grandiosa serata di danza, nella sala Fenice, Via S. Francesco 5.

L'Associazione XXX Ottobre terrà sabato 20 corr. alle ore 21 il festino dello Sport nel Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri». Durante la festa sfilerà la squadra ginnastica e seguirà la premiazione dei campionati podistici sociali. Rallegrerà il festino la sezione mandolinistica diretta dal maestro signor Franco.

Giovedì, 18 corr. alle ore 20.30 precise, la sezione drammatica darà una recita nel Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale a S. Giacomo.

Società operaia triestina. Con un concorso affollatissimo di soci si svolse domenica il consueto trattenimento famigliare, il quale segnò una bella affermazione per il corpo mandolinistico del Fascio giovanile «Giglio Padovan», diretto con bella foga dal giovane e promettente maestro Giovanni Pavani, rivelatosi anche compositore squisito. Tra i vari pezzi eseguiti vennero maggiormente applauditi l'introduzione e coro dell'opera «Ernani» il preludio e scena dell'atto terzo della «Traviata», una fantasia sulla «Bohème» di Puccini, due composizioni del maestro Pavani ed una del signor Pradelli. Questo complesso di ex allievi dimostra una volta di più quali bei frutti producano i nostri ricreatori. Nella parte vocale del concerto si distinsero il socio Gino Smeral, pseudonimo d'un fine dicitore romanesco, ed il socio Giulio Visal, gustoso soprano... mascolino. Inutile dire che gli applausi fioccarono a iosa.

Domenica prossima sta allestendo un concerto il maestro Oscarre Taverna.

Associazione fra ex allievi. Le lezioni di scherma sono sospese fino al riattamento dei nuovi locali. Questa sera seguirà l'apertura della sala di lettura e biblioteca nei locali di Via S. Michele n. 14 I. La biblioteca è aperta per i consoci il mercoledì ed il sabato. La Direzione fanfara è pure convocata per oggi nei nuovi locali.

Il Fascio Triestino di Combattimento convoca per questa sera alle ore 20 la Commissione di propaganda.

Fascio fra gli Addetti alle Industrie. La direzione convoca tutti i fiduciari giovedì alle 19,30 nella sede sociale di Via S. Maurizio n. 16.

CONFERENZE

Università Popolare Triestina. Stasera alle 19 nel ginnasio D. Alighieri comincia il II. corso di francese (elementare). Siccome parecchi iscritti ai corsi di lingue non si son presentati mai, la lista di coloro che hanno diritto di frequentare i detti corsi sarà affissa nell'atrio del ginnasio D. Alighieri.

Stasera alle 20.15 nella palestra di via Giotto il professor Enrico Brol comincerà il corso regolare di letteratura italiana.

Domani alle 20.15 nella palestra di via Giotto il prof. Mario Stenta terrà la II. lezione su «La vita del mare» (con proiezioni).

Conferenza Ravasini. Iersera all'Unione operaia della Venezia Giulia, dinanzi a scelto e numeroso uditorio, il biologo, prof. dott. Giorgio Ravasini tenne l'annunziata interessante sua conferenza sulle «Energie meccaniche ed energie molecolari» dimostrando il principio per cui fra le energie meccaniche e quelle molecolari non v'ha sostanziale differenza. Nel moto il conferenziere vede un trasporto di un sistema di elettroni equilibrato armonicamente. Un'altra nuova veduta espressa è quella sullo zero assoluto che i fisici moderni fissarono a 273.o, sbagliando — a detta dell'oratore — nello sviluppo della formula matematica, rappresentata da una serie col limite O e non da una serie con adder di eguali. Il prof. Ravasini fu caldamente applaudito.

Il prof. Francesco Babudri pro Dalmazia. A cura del Comitato pro Dalmazia, il prof. Francesco Babudri lesse iersera nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciata conferenza su «L'epica e la satira del nostro popolo». L'oratore dimostrò, in un discorso, ascoltato attentamente dal pubblico e coronato da applausi, che i canti popolari nella nostra provincia sono, non un'importazione dalle coste della Romagna e dalle Lagune venete, ma un verde ramo del forte tronco latino. Se importazione ed esportazione ci fu, fu reciproca; e l'Istria non prese più che non desse. Disse, anche, l'oratore dell'atteggiamento spirituale del nostro popolo amante, più che dell'epica, della satira; e, nella satira, delle specie inferiori della beffa e del lazzo e della buffonata.

Il pubblico, che sorrise alle sue facezie popolari, ringraziò l'oratore con un lungo applauso.

Morte improvvisa
Deruba la salma!

Ieri sera, intorno le 10.30, una povera vecchia veniva colta inprovvisamente, in piazza Garibaldi, da paralisi cardiaca e stramazzava al suolo rimanendo cadavere. Chiesto l'intervento della Guardia medica, la salma fu trasportata prima alla centrale di via S. Francesco e quindi col furgone comunale alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Più tardi essa fu riconosciuta per Caterina Laiter di 60 anni, abitante al n. 5 di via Erta.

Un particolare che suscitò lo sdegno di quanti assistettero iersera in piazza Garibaldi alla morte della povera vecchia, è il seguente: Non appena l'infelice, caduta a terra, aveva esalato l'ultimo respiro, una donna fu veduta chinarsi sul cadavere per spogliarlo del portamonete e quindi allontanarsi tanto rapidamente, che, nessuno fece in tempo a rincorrerla.

Giochi pericolosi. Ieri dopopranzo, mentre giocava con altri ragazzi in un cortile della casa n. 17, di via dell'Acquedotto, il dodicenne Bruno Mirre, fu ferito alla schiena con una pistola Flaubert che un compagno imprudentemente maneggiava. Alle grida del ferito accorsero alcuni inquilini e lo accompagnarono alla Guardia medica. Il ragazzo fu medicato dal dottore d'ispezione e siccome la ferita era leggera, fu rimandato a casa.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Un concerto a bordo del "Helouan„ a favore dell'Assistenza civile

Con i più generosi sforzi per reintegrare nella loro antica efficenza i traffici triestini, la vena più ricca della vita cittadina, il Lloyd Triestino non trascura occasione di rendere piacevole il tragitto ai suoi numerosi passeggeri con speciale riguardo alle locali Istituzioni di Beneficenza.

Già altre volte abbiamo dato notizia di forti somme raccolte su piroscafi in rotta, in occasione di concerti dati a bordo.

Il 7 corrente a bordo del piroscafo «Helouan» in rotta per Alessandria, il comm. Roberto Huber ha preparato un concerto vocale e istrumentale a intero profitto della locale Assistenza civile per vedove ed orfani di guerra con il gentile concorso degli artisti della compagnia lirica che si recava al Sultaniale di Cairo e di noti dilettanti.

All'esecuzione del magnifico programma, composto in gran parte di musica italiana, hanno preso parte le signore Elisa Bruni, Vittoria Pelizzati, Anna Sassone-Soster e i signori Alfredo Gandolfi, Tehintzi Klasing e Giov. Baratto. Il signor G. Galeazzi ha eseguito vari pezzi al violoncello e il signor Righetti al violino.

La simpatica riunione ebbe esito felicissimo tanto per quello che è dell'arte quanto per quello che è dell'utile.

La somma raccolta, di L. 1155, fu versata da questa Direzione Generale alla locale Assistenza civile.



TEATRI E CONCERTI

Verdi. Pubblico magnifico iersera alla seconda rappresentazione della «Francesca da Rimini», che si svolse fra la più raccolta, la più intensa attenzione. Applausi vivi e convinti, chiamarono gli autori ed il maestro Zandonai alla ribalta parecchie volte alla fine di ciascun atto. Liberata dall'inevitabile panico che s'accompagna alle «premiere» d'importanza, anche l'esecuzione fu palesemente avvantaggiata. Essa si svolse infatti più serrata e più organica, si che il bellissimo lavoro ebbe vivo risalto. La signorina Milanesi, il tenore Fleta, — più sciolto nelle mosse e più plastico negli atteggiamenti — il baritono Mancesi e gli altri, seppero tutti farsi valere e applaudire. Sempre attenta e corretta l'orchestra.

Stasera riposo. Domani terza rappresentazione della «Francesca da Rimini». I biglietti saranno messi in vendita stamane al botteghino del teatro, a prezzi normali.

Sotto la guida del maestro cav. Pasquale La Rotella, si sta provando il capolavoro di Ettore Berlioz «La dannazione di Faust» che avrà a protagonista il celebre baritono Mario Sammarco.

Politeama Rossetti. L'affollatissimo uditorio di iersera ha decretato il migliore successo alla nuova operetta di G. Gilbert «Cinema-Star» che la Compagnia Caracciolo ha messo in scena con lusso di scenario e vestiario veramente notevole.

La favola, di genere pochadistico, è stata sceneggiata con disinvoltura e mantiene nello svolgimento un equilibrio che non eccede nella volgarità. La parte dialogata è vivace, spiritosa e sfiora delicatamente la satira, senza mai approfondirsi. La musica dell'operetta, pur restando manierata e convenzionale nei primi atti, tuttavia pregevoli per la semplice grazia di certi motivi, sale di brio al terzo atto, che è il meglio elaborato e il più riuscito. Il Gilbert ha reso con finezza ed abilità di musicista alcune danze di «apaches» che il pubblico gradì con palese soddisfazione e di cui chiese la replica tra grandi applausi.

L'esecuzione fu ottima e venne considerata tra le migliori che la compagnia Caracciolo abbia finora offerto.

La signora Nella Regini sostenne graziosamente la parte di stella del cinema e fu davvero splendente per eleganza.

Il comico Olimpo Gargano, accolto da un applauso di simpatia all'entrata in scena, creò con la consueta spontaneità e finezza una gustosa macchietta di «regisseur» tartaglione e fu applauditissimo. La signora Bazzan, nella sua breve parte, e il tenore Righi si mostrarono ottimi cantanti. Comicissimo il Leoni che divertì assai. In complesso uno spettacolo riuscitissimo che avrà numerose repliche a cominciare da stasera.

Teatro Eden. La compagnia d'operette Raffaelli-Petroni, debuttò iersera con «Il Marchese del Grillo» che ebbe buonissimo successo. Si ebbero parecchie chiamate a ogni fine d'atto. Il comico Raffaelli e il Petroni divertirono moltissimo.

Oggi «Il Marchese del Grillo» si ripete. Alle 5 pom. grande matinée.

Il Circo Equestre Zavatta incontrò anche iersera il favore del pubblico che applaudì calorosamente Miss Michelin, il comico Tony Umberto e il cavallerizzo Alfredo.

Stasera alle 19.30 rappresentazione variata con una pantomima.

Concerto Tomschinsky. Rammentiamo che stasera alle 20,30 la violinista polacca Minnie Tomschinsky darà il suo annunciato concerto nella sala del Conservatorio Tartini.

VARIETÀ E CINEMA

«Giorgina» al Gran Cinema Teatro Italia. Dopo «Noris» e dopo «La maschera e il volto» e nell'attesa di «Frou-Frou» è un'altro capolavoro che è andato ieri allo schermo del Cine Italia, il quale continua con esso la sua brillante stagione invernale. «Giorgina», con Clarette Rosai protagonista, è una delizia agli occhi e una commozione al cuore delle gentili frequentatrici, delle più belle e delle più eleganti signore di Trieste, che non mancano mai alle rappresentazioni di questo aristocratico ritrovo.

Anche per questa film i fanciulli accompagnati hanno — tranne la inevitabile tassa di bollo — libero l'accesso alle due prime rappresentazioni pomeridiane: 3,30 e 4,50; le altre rappresentazioni di «Giorgina» seguono a ore 6,10, 7,30, 8,45, e 10.

Dopo «Giorgina», «Frou-Frou» con la Bertini.

La fine dei « Topi grigi », VII e VIII episodio al Teatro Fenice. Raccolto da una tribù di antropofaghi Za la Mort corre il rischio di terminare su uno spiedo la sua vita avventurosa, ma un'idea geniale lo salva e lo fa diventare nientemeno che gran sacerdote del tuono. Ma la sua via è segnata ed egli deve compiere a pieno la sua missione; distruggere i Topi grigi, ricongiungersi a Za la Vie e ricuperare il milione. E Za la Mort intrepido, simpatico, pieno di risorse riesce a liberarsi dagli antropofaghi e ad aver finalmente e per sempre ragione dei Topi grigi con una rivincita piena e completa. Se le serie precedenti hanno suscitato tanto entusiasmo queste due ultime intitolate: «A 6000 Volts!» e «A mezza quaresima!» desteranno un successo senza precedenti.

Salone Edison. Furoreggia sempre la grandiosa film d'arte «Il processo Clemenceau» che si può chiamare un autentico «chef d'oeuvre» dati gli elementi costitutivi di questo romanzo tanto interessante. Il soggetto è di A. Dumas, autore che tutti apprezzano. La messa in scena è allestita con garbo perfetto dalla grande Casa romana «Caesar». Interpreti: Francesca Bertini (attrice d'eccezionale valore) e Gustavo Serena, uno squisito Pietro Clemenceau. Nulla di strano quindi che seralmente venga rimandato grande numero di spettatori. Epperò la direzione raccomanda in ispecie alle gentili frequentatrici di preferire la rappresentazione pomeridiana (ore 15) per evitare la ressa che di sera è enorme.

Novo Cine. Cosa difficile riescirebbe descrivere il successo riportato ieri a sera della film «Casa maledetta, pellicola che per le sue strabiglianti avventure farà accorrere anche oggi il pubblico in gran folla.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo la straordinaria film «Le vie del destino» edita dalla Pathè Frères e interpretata da rinomati artisti; che certamente per il suo magnifico soggetto incontrerà il pieno favore del pubblico.

Gran Cinema Galileo. Oggi la bellissima film di assoluta novità «Catene di ferro», commoventissimo dramma del massimo interesse. Quanto prima la meravigliosa film «Ventimila leghe sotto i mari» di Giulio Verne.

«La chiamavano Cosetta» al Gran Cinema Roma. Una creatura sovrana di aristocratica bellezza, un'attrice appassionata di efficace spontaneità è Soava Gallone, la magnifica protagonista della film che si rappresenta oggi: «La chiamavano Cosetta...» Lavoro che suscitò gran clamore, sia per la finezza della trama (dovuta a uno dei migliori fra gli scrittori: Lucio D'Ambra) che per la messa in scena degli ambienti ora semplici, ora di gran lusso in cui l'azione si svolge. Al Salone Roma anche ieri tutto un pubblico scelto, desideroso di ammirare un lavoro così perfetto, una film di arte così grandiosa e bella. Domani si replica.

«La notte che dormì sotto le stelle» al Gran Cinema Margherita ha riconfermato il trionfale successo tanto per la bellezza della film che si svolge in due episodi, come pure per l'interpretazione artistica di Lina Pellegrini che è oltremodo ammirata nella prima parte «La maschera dell'inganno» e nella seconda «Il bacio di un morto».

Questi due grandiosi episodi che compongono «La notte che dormì sotto le stelle» si ripetono oggi alle ore 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30 precise, e lo spettacolo è sempre accompagnato dalla brava orchestrina.

Una ventenne getta il suo bimbo in mare

Alla stazione dei carabinieri di Gretta pervenne, due giorni fa, una lettera nella quale si accusava una certa Francesca Bieker, di anni 20, da Trieste, abitante in Gretta 437, di infanticidio. Secondo la lettera — che narrava il fatto e ne diceva i particolari — Francesca Bieker si sgravò il 19 novembre u. s. e, per liberarsi di quella che per lei non era se non la prova viva di un fallo, gettò il neonato a mare.

I carabinieri si recarono subito dalla Bieker che abita con la propria famiglia. Arrestata, la giovane confessò tutto. Ammise di essersi sgravata il 19 del novembre u. s. di un bimbo e di averlo gettato, per nascondere la propria colpa, a mare.

La creatura l'ebbe con un individuo che la polizia non potè rintracciare, perchè la giovane non ne volle in alcun modo dire il nome.

L'autorità ha cominciato le più alacri indagini per scoprire l'innamorato della Bieker.

Nonostante, però, ogni diligenza l'opera dell'autorità non sarà facile, chè non si sa se questi sia a Trieste.

La condotta di Francesca Bieker non è descritta delle più rette.

La sua vita libera forniva spesso alle vicine ricco argomento di chiacchiere e di condanne.

La mortale caduta di un sellaio

Ierlaltro il sellaio Giuseppe Deiusti, di anni 45, abitante in via Schiaparelli 6, lavorava sopra un'armatura nell'Arsenale del Lloyd Triestino. D'improvviso, messo un piede in fallo, precipitò, riportando varie ferite al capo. Fu medicato sul posto da un dottore della filiale della Guardia medica di S. Marco e accompagnato a casa.

Ieri mattina il Deiusti si ripresentò all'Arsenale per riprendere il lavoro. Verso le 10, però, preso improvvisamente da forte malessere, gli mancaron le forze e stramazzò al suolo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, fu trasportato alla filiale della Guardia medica di S. Marco, dalla quale fu avvertita telefonicamente la Centrale. Accorse subito l'autoambulanza col medico d'ispezione. Poichè lo stato nel quale versava il povero operaio era grave, si dovette trasportarlo d'urgenza all'Ospedale. Fu accolto nel IV reparto.

Poco dopo, nonostante tutte le cure, il disgraziato moriva.

La cronaca dei furti

1.600 lire che spariscono da una giacca

Il meccanico Nello Cormadon, di anni 26, abitante in via S. Zaccaria 3, lavorava in una rimessa d'automobili in via del Lazzaretto vecchio 42. Intanto la sua giacca era silenziosamente ed amorosamente perquisita da ignoto quanto zelante collezionista. Il portafogli con lire 1600 in buoni di banca — un buono della Banca d'Italia di lire 500 e altri undici di lire 100 ciascuno — spariva.

Una sorpresa davvero brutta fu la sua, quando indossò la giacca e si avvide della sparizione.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

Un furto di stoffe di 35.000 lire

L'altra notte ignoti entrati nel portone della casa al n. 32 di via S. Nicolò, riescirono a introdursi nel magazzino vuoto attiguo al negozio di stoffe del signor Benvenuto Olper.

Dal magazzino, aperto un foro nella parete, penetrarono nel negozio dal quale asportarono stoffe del valore complessivo di lire 35.000.

Si crede che il furto sia stato commesso fra le 2 e le 3.

Lo stesso giorno, alle 17,30, la portinaia della casa al numero 10 aveva veduto nell'atrio cinque individui sospetti.

Domandato loro che cosa volessero, le era stato risposto:

— Semo vignui a veder se sta quà un zerto Servil.

— No lo go sentido nominar.

— Semo agenti de Questura e gavemo de parlar con lui.

E se n'erano andati, ma per ritornare, pare, la notte.

I soliti vagoni.

La notte scorsa ignoti ladri, spiombati due vagoni ferroviari che si trovavano allo scalo merci della Stazione ferroviaria centrale, asportavano da uno, delle sardine sott'olio, per un valore di 1.600 lire; dall'altro dei tessuti di cotone per lire 250.

In una trattoria.

Ieri notte ignoti penetrarono nella trattoria di Giuseppe Sanzin, sita al n. 331 di Servola, dopo aver scassinata la serratura della porta, e vi asportarono generi alimentari per un valore complessivo di 320 lire.

In un'officina meccanica.

Anche ieri notte ignoti, penetrarono mediante scasso nell'officina meccanica di Giacomo Scarfo in via delle Scuole nuove e rubarono tre biciclette usate e dieci camere d'aria, pure usate, arrecando al proprietario un danno di 1300 lire. Il danneggiato denunziò il furto ai carabinieri del settore.

In un'abitazione.

Ieri, verso le 19.30, ignoti, mediante scasso, penetrarono nella camera da letto del signor Giovanni Coceancich, abitante in via Coroneo, e rubarono 1000 lire in denaro più indumenti di vestiario, una catena d'oro e un orologio d'argento, per un valore di lire 765. Il furto venne denunciato alla stazione dei carabinieri di S. Giovanni.

Ancora in una casa vuota

Ieri verso le 13, mentre nell'abitazione di Laura Fanetti, in via Maiolica 9, non c'era nessuno, alcuni ignoti ne forzarono la porta con scalpelli. Entrati, asportarono un portafogli con lire 300, lenzuola e biancheria del valore di lire 468. Il furto fu denunziato ai carabinieri del settore.

Calze e mussolina

Ieri in via del Coroneo 9, un certo Andrea Slobez, di anni 21, da Trieste, rubava ad Angelo Miolati, di anni 25, da Verona, otto dozzine di calze di seta e varie pezze di mussolina del valore di lire 760.

Ferito al ventre. Omertà?

Accompagnato da un amico si presentava stanotte alla Guardia Medica Francesco Clava, d'anni 30, abitante in via delle Mura 5. Il Clava aveva una ferita di taglio al basso ventre, penetrante in cavità.

Interrogato, disse prima di essere caduto malamente mentre maneggiava un coltello, poi di essere stato ferito per isbaglio in via dei Capitelli da ignoti che rissavano tra loro. Di più non volle dire.

Fu trasportato all'ospedale.

Stanotte gli sarà fatta la laparatomia.

Il rinvenimento di un feto. Ieri a S. Giacomo si diceva che nella casa diroccata in via S. Maria Maddalena superiore 567, ci fosse un feto.

Il Comando dei Carabinieri Reali del settore di via dell'Istria, mandò sul luogo verso le 13.30 il vice brigadiere Michele Cante ed il carabiniere Giuseppe Cimionato. I due carabinieri trovarono infatti nel luogo indicato un feto di sesso femminile.

Disposero allora immediatamente che il feto fosse piantonato e ne informarono del rinvenimento il giudice d'ispezione.

Il giudice non essendo venuto ancora alle 16,15, fecero trasportare il corpicino del neonato alla cappella mortuaria di San Giusto. Sono state subito iniziate le indagini per rintracciare la madre.

Boreeggio. Vincenzo Francick, ieri notte mentre rincasava venne assalito nel portone della sua casa in via del Salice 13, da uno sconosciuto che gli strappò a viva forza il portafogli contenente 800 lire. Denunziò il fatto alla Questura.

Tenta uccidersi perchè maltrattata in famiglia

Ieri sera, verso le ore 19,30, dalla farmacia Manzoni di via delle Settefontane, richiedeva l'intervento della Guardia Medica per una giovane che in via della Ferriera aveva bevuto dell'acido acetico. Poichè la giovane, risoluta a morire, non voleva lasciarsi fare il lavacro dello stomaco, il medico accorso la fece trasportare all'ospedale.

Ivi le furon prestate le cure necessarie e poi fu portata al VI reparto, ormai fuori pericolo.

La giovane, è la ventenne Gioconda B. Interrogata, non volle dire il proprio indirizzo.

Accanto alla giovane fu rinvenuta una lettera diretta al padre nella quale la disgraziata, chiedeva perdono e dice, di voler morire a causa dei continui maltrattamenti dei quali sarebbe vittima in famiglia.

La giovine guarirà in una quindicina di giorni.

La falsa baronessa. Lucia Montanari, di Brescia, è un'emerita truffatrice, le cui gesta sono state ieri da noi raccontate nel «Piccolo della Sera». Dopo essere scesa all'Hôtel de la Ville, dichiarondo di essere proveniente da Pola, ingannò il proprietario, lasciando insoluto il conto, impadronendosi di effetti di vestiario e facendosi pagare pur anche l'importo di una vettura. Quindi si recava in via San Francesco, n. 2, e sorprendeva la buona fede della signora Adele de Polo, la quale le affittava una stanza che, naturalmente, non fu pagata. La signora Adele de Polo, ebbe anche la disavventura, nelle narrazioni che vennero date del fatto, di apparire come la presunta baronessa: ma la verità è quale noi abbiamo ora riferita.

Piccolo incendio. I vigili erano avvertiti l'altra sera, dall'ing. Ridi, che nel campo d'aviazione di Zaule era scoppiato un incendio.

Accorsero subito i vigili sotto il comando del capitano Bugliovaz. Verificarono che si era incendiata una baracca che serviva da riparo ai militi. Per via del vento il fuoco s'era dilagato rapidamente e aveva tutto distrutto. La baracca era già rovinata. Non rimaneva che un mucchio di legni carbonizzati.

Il danno, si crede sia di lire 8000.

Gravi ustioni alla faccia. Investito da uno spruzzo di calce viva alla faccia, il manovale Luigi Budon di 16 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 556, riportò ieri l'ustionamento di ambedue le congiuntive, sicchè dalla Guardia medica fu trasportato all'ospedale.

— Consimili ustioni agli occhi ed alla faccia riportò pure, sul lavoro, il bracciante Giovanni Ursich di 18 anni, abitante a Roiano 569, mentre stava versando in una caldaia del catrame bollente. Soccorso dalla Guardia medica, fu trasportato all'ospedale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi, (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30. «Cinema-Star».
Teatro Eden. La compagnia d'operette Raffaeli-Petroni rappresenterà «Il Marchese del Grillo». Alle 17 grande matinée.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi «I topi grigi» con «Za la vie, Za la mort» e «Musoduro» (VII e VIII serie).
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «Giorgina» con Claretta Rosay.
Salone Edison. Allo schermo la più grande delle films: «Il processo Clemenceau» con la Bertini e Gustavo Serena. Principia alle ore 15.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Casa maledetta».
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Le vie del destino».
Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Doloretta» con Diomira Jacobini e Alberto Collo.
Cinema Galileo. «Catene di ferro».
Cinema Iris, via Cavana N. 7, «Satanella» (terza
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale».
Cinema Roma. «La chiamavano Cosetta» con Soava Gallone.
Cabaret - Varietà - Maxim (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Ufficiale triestino. Ci consta che a molti ufficiali triestini sono stati affidati incarichi diversi in pubblici uffici secondo le loro cognizioni e capacità. Non crediamo assolutamente che a pari merito persone come Ella ci indica possano essere preferite. Non ci sono istituzioni allo scopo da Lei indicatoci, ma riteniamo che ella debba ottenere più che un aiuto momentaneo un appoggio per l'avvenire secondo i suoi meriti. — *Sparanza.* 1) Non possiamo occuparci di questioni che implicherebbero reclame. 2) 4 novembre 1918. 3) Non ha niente che giustifichi il magnificativo «bella». — *Pobizza.* Il periodo da loro compinto in zona di operazioni è inferiore al minimo stabilito per ottenere la polizza. Domandino lo stesso se credono. Non costa niente. — *Congedato della C. R. I.* Ci informano che non esiste nel giornale militare una disposizione di questo genere. — *Tredici.* Ella avrebbe fatto bene a scrivere in lettera raccomandata al distretto militare cui appartiene. Se non lo ha fatto prima, lo faccia adesso. — *Martino Fanno* al caso Suo la *Rivista Italiana di Sociologia*, Roma, Piazza di Pietra 34, *Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie*, Roma, Arco della Pace 5, *Rivista popolare di politica, lettere e scienze sociali*, (diretta da N. Colaianni) Napoli Corso Vittorio Emanuele 115. — *Circolo.* A Trieste ci sono parecchie agenzie giornalistiche, senza contare le librerie principali che assumono abbonamenti di periodici esteri. Indirizzi non ne possiamo dare. Però è tanto facile conoscerli. — *Adriatico.* Gran parte di ciò che Ella chiama «nicotina» non è che una vera bruciatura della pelle. Per queste macchie e per quelle derivanti dalle combinazioni del tannino, che colla pelle formano una specie di concia, non c'è rimedio. Fumi col bocchino e in poche settimane scompariranno. Per il resto provi una leggiera soluzione di soda caustica e poi si sciacqui abbondantemente. — *Bruno?* Il decreto Badoglio che Ella cita riguarda solamente le affittanze fino a 2000 lire. — *Jetta D'Hauville.* E' proprio un difetto fisico che può aver origine da differenti cause. Consulti un dermatologo. In singoli casi può giovare un unguento di vaselina, lanolina e ittiolo. Però non si addolori se la prova non riesce e stia contenta per tutte le altre bellezze che Madre Natura le ha elargito come Lei ci afferma. — *Edoardo Pola.* Il piroscafo Thalia si trova attualmente a Cardiff.

N. N. Quel torneo internazionale in occasione del 25.o anniversario delle Società di Scherma di Trieste è stato tenuto nel marzo 1916. — *Aedda.* Gli scritti di Ibsen si possono dividere in drammi sociali: «Brandt», «Peer Gyut», «Imperatore» e «Galileo»; drammi realisti: «Le colonne della Società», «Casa di bambola», «Spettri», «Anitra selvatica», «Il costruttore Solness»; drammi simbolici: «Gian Gabriele Breskmann», «Hedda Glaber», «Quando noi morti ci destiamo...». *Arte.* Pittura a guazzo è coloritura che si fa con tinte stemprate nell'acqua cui si aggiunge talora poca gomma o colla o altra materia vischiosa. Dalla tecnica del guazzo derivò quella dell'acquerello che è pittura di molto ripenso per effetto e per bellezza, e in cui si segnalarono specialmente gli inglesi. — *Paolina.* «Il finto Stanislao» ovvero «Un giorno di regno», opera buffa di Verdi, trovò caduta clamorosa a Milano nei primi giorni del settembre 1840. Il «Trovatore» è stato dato a Roma il 19 gennaio 1853. «La battaglia di Legnano» all'Argentina di Roma nel gennaio 1849. — *Agrario.* Fa al caso suo probabilmente la «Rivista delle scienze agrarie», quindicinale, con la redazione in Milano, via Benedetto Marcello 22. — *Librettisti.* La sua controrisposta richiede e presuppone una nuova spiegazione che esula dall'ambito di carattere informativo della «Corrispondenza aperta». — *Glauco. Angelo* Calabrese si trova a Roma. — *Raggio di sole.* Lyda Borelli abita a Roma in una villa del Gianicolo. All'altra sua curiosità la macchinetta non ha creduto opportuno rispondere. — *Dal Piave.* Venzone si trova a 35 km. dalla provincia di Udine lungo la via che conduce a Pontebba, alla sinistra del Tagliamento, e occupa buona parte dell'angusta valle. — *Praga.* Il maestro Smetana (Federico) è nato a Leitomischl nel 1824 e morto a Praga nel 1884. La sua opera comica «La sposa venduta» è stata data con ottimo successo anche in italiano. (Milano-Ottobre 1905).

Ogni giorno una.

In casa Ricconi, durante un banchetto. La padrona di casa:

— Maria, adesso porti lo «champagne». Non dimentichi il cavatappi.

SCIARADA - INDOVINELLO

Primo altro terzo invero
Esser non puote *intero.*

Soluzione del gioco proposto ieri:
PORTO-RICCO—PORTORICCO

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

L'imboscata

Giovanni Bursich è sulla pedana, con un camiciotto scarlatto che s'allarga a sommo del collo mostrando nudo un petto villoso.

Il giovinotto sembra sorpreso di trovarsi davanti ai giudici togati, con a fianco due forti carabinieri che non lo perdono d'occhio e lo accompagnano ad ogni movimento. E più sorpreso e smarrito appare, quando è chiamato a rispondere sul reato, pel quale oggi si trova qui in tribunale:

— E' vero, signor presidente. Io sono stato accalappiato dalle guardie notturne dentro il negozio del signor Arturo Remerz, in via del Solitario, alle quattro del mattino.

— Allora ella si dichiara colpevole?

— Ah no, illustrissimo signore. Altra cosa è venire trovato in una ora così insolita mattutina nell'interno di un negozio: altra cosa è esservi entrato per fare man bassa sulle cose che nel negozio sono depositate.

— La differenza non dovrebbe essere soverchia!

— Eppure la differenza c'è, illustre presidente e consiste in un piccolo fatto che io sottopongo alla sua considerazione e a quella degli ottimi signori che le seggono accanto nel banco della giustizia.

— Sentiamo pure, ma la prego di abbreviare il discorso.

— Sarò sollecito; non tema di ciò. Io esercito il mestiere di facchino, e l'affermazione è vera perchè risulta controllata dalle carte processuali. Orbene, nel mattino del ... ottobre, come d'ordinario, io mi recai alla stazione ferroviaria, per bene incominciare la mia giornata e compiere l'onesta fatica. Che trovo? Un giovane, ben vestito, con signorile portamento, voce autoritaria e rapido nelle parole e nei gesti, il quale mi affronta: «Ragazzo, puoi venire con me?» — «Certo» gli rispondo io. E con lui vado nella via del Solitario.

— Appunto: poi adoperate una falsa chiave, alzate la saracinesca nel negozio del signor Remerze, penetrate nell'interno ed iniziate una visita accurata nei cassetti e negli scrigni del negoziante.

— Ah no, signor presidente! Io sono entrato, è vero, ma ero simile a colui che agisce «sotto l'usbergo del sentirsi puro!» Supponevo che il mio compagno fosse il proprietario del negozio. E come dubitarne? Non ebbe una esitazione, una perplessità in nessun momento. Giunto davanti al negozio, tolse la chiave di tasca, l'immerse nel cavo della toppa, aprì, entrò. Tutto questo fece con movimenti rapidi, precisi, sicuri. Quindi m'invitò a seguirlo.

— E come mai egli non fu trovato, dalle guardie notturne?

— Perchè non appena io fui nell'interno, mi disse con la sua voce sprezzante e dura: «Raccogli queste casse e portale fuori. Ti aspetto sulla strada». E mentre io mi preparava ad ubbidirgli, sopravvennero gli agenti, ed ora son qui.

Il discorso del signor Giovanni Bursich continua ancora a lungo; ma trova poco credito presso i magistrati, i quali gli infliggono tre mesi di carcere duro.

⁂

In relazione al resoconto del processo contro Nicolò Grego per titolo di infedeltà a danno del signor Paolo Stefano Langheim, pubblicato nel numero del 5 corr. ci viene fatto rilevare che il danneggiato non comparve al dibattimento perchè assente momentaneamente da Trieste per ragioni di affari, mentre, non essendo tale circostanza emersa al dibattimento, si era ritenuto ch'egli si trovasse tuttora in Isvizzera e non avesse fatto più ritorno a Trieste. Vengono con ciò a cadere gli apprezzamenti di carattere politico relativamente alla sua partenza da Trieste nel 1915, dato che il signor Paolo Stefano Langheim lasciò il suo domicilio di Trieste prima dello scoppio della guerra italo-austriaca.

CORTE D'ASSISE

Antonia Germanis assolta

Il processo a carico di Antonia Germanis, comparsa innanzi ai giurati, per rispondere di uccisione del marito, ha avuto, come epilogo, una assoluzione.

All'aprirsi dell'udienza di ieri, il dott. Robba, difensore della accusata, commemorò con degne parole, l'avv. Alfonso Gortan, immaturamente e tragicamente spentosi alcuni giorni addietro: e al memore pensiero del rappresentante del Foro triestino, si associarono il dott. Spongia, Procuratore di Stato, e, per la magistratura giudicante, il dott. Pisà, presidente della Corte d'Assise.

Quindi il rappresentante del P. M. dott. Spongia, esaminata la causa a carico della accusata Germanis, nelle sue risultanze, domandò che la prevenuta fosse ritenuta responsabile del reato attribuitole, o quanto meno fosse riconosciuta la sua colpabilità nel reato di grave lesione corporale.

Il difensore dott. Robba sostenne invece la totale irresponsabilità della sua patrocinata, avendo agito in un momento in cui, per le sue condizioni di ebbrezza, non aveva nè la coscienza, nè la libertà degli atti suoi. In via subordinata, richiedeva la votazione del quesito che contemplava la colpa della Germanis, nel reato di lieve lesione personale.

Dopo il riassunto presidenziale i giurati si ritiravano nella camera delle deliberazioni e rientrati nell'aula il loro capo legge il verdetto, con il quale, ad unanimità di voti, è stato negato il quesito riflettente la uccisione. Con sette voti negativi e cinque favorevoli è pure stata respinta l'accusa di lesione personale.

In base a tale verdetto l'accusata Antonia Germanis è assoluta e la Corte provvede perchè sia tosto mandata in libertà.

⁂

Stamane alla Corte di Assise sarà discussa la causa a carico di Giovanna Ucovich, la quale, nel 18 settembre 1919, in Castelnuovo d'Istria, lanciava contro il proprio amante, Domenico Forchiassin, che l'aveva resa madre, una soluzione di vetriolo, producendo sulla sua persona delle gravissime ustioni, in seguito alle quali, una settimana dopo soccombeva.

VENEZIA TRIDENTINA

Per la tutela dei nostri interessi commerciali nell'Alto Adige

TRENTO, 16 sera.

I commercianti e gli industriali italiani residenti a Bolzano si sono riuniti nella sede del Circolo Concordia per discutere sull'opportunità di costituire a Bolzano un Circolo per la tutela degli interessi industriali, commerciali e agricoli dell'Alto Adige. Erano rappresentate alla riunione le principali aziende commerciali e imprese industriali atesine e le banche italiane residenti a Bolzano.

Il presidente del Circolo «Concordia» espose ai convenuti gli scopi dell'istituzione, che si propone di riunire in Ente i commercianti e industriali atesini, di pubblicare un bollettino periodico, di istituire un proprio segretariato che curi gli interessi dei soci e fare conoscere la regione alle Camere di commercio e alle istituzioni del genere del Regno. L'attività del circolo dovrebbe estendersi oltrecchè in tutto l'Alto Adige anche nella zona Ampezzana.

I convenuti, all'unanimità, accolsero la proposta istituzione del Circolo, convenendo nella sua opportunità e nominarono una commissione con l'incarico di preparare lo Statuto ed iniziare le pratiche relative.

Per la ferrovia del Predil

UDINE, 16 sera.

Quattro settimane fa venne pubblicato dalla stampa locale un memoriale diretto al Governo dalla nostra Camera di Commercio, il quale oltre a certe correzioni nei tracciati delle ferrovie istriane, chiedeva la immediata costruzione di una ferrovia litoranea Trieste-Monfalcone nonchè del tronco S. Lucia di Tolmino-Tarvisio (o Porticina) oltre il masso del Predil come diretta congiunzione del nostro emporio con il retroterra.

Veniamo ora a rilevare che la Camera di Commercio di Udine ha, in questi giorni, deliberato a sua volta di propugnare presso il Ministero la trasformazione della tramvia Udine-Cividale e della tramvia militare Cividale-Caporetto in ferrovie a scartamento normale e, in proseguimento delle stesse, la costruzione del breve tratto Caporetto-Creda-Serpenizza, località quest'ultima che appartiene già al tracciato S. Lucia-Galleria del Predil invocato da Trieste, alla quale domanda la Camera di Commercio di Udine espressamente si associa.

VENEZIA GIULIA

Per gli ex prigionieri di guerra

POLA, 16 sera.

Il Commissario civile di Pola comunica che in seguito ad autorizzazione pervenuta dal ministero della Guerra, gli ex militari dell'esercito austro-ungarico, già prigionieri di guerra in Italia e poi rimpatriati, cessano dall'obbligo loro fatto di presentarsi ogni 15 giorni al Comando di Tappa o di Presidio per il visto dell'autorità militare.

Da tale obbligo non sono però esenti le persone appartenenti a classi di leva, corrispondenti a quelle ancora sotto le armi nell'esercito italiano (1897, 1898, 1899, 1900) le quali anzichè presentarsi ai Comandi suddetti dovranno d'ora innanzi presentarsi ogni 15 giorni alle stazioni dei RR. CC. territoriali vicinari.

Il contrammiraglio Nicastro direttore dell'Arsenale di Pola

POLA, 16 notte.

Oggi il contrammiraglio Salvatore Nicastro ha assunto le funzioni di direttore generale del R. Arsenale di Pola.

Marina e Navigazione

Un piroscafo americano affondato da una mina

BERLINO, 16

Il *Berliner Tageblat* ha da Stettino: Il piroscafo *Kriahi* ha incontrato una scialuppa con dieci naufraghi del piroscafo americano *Liberty glö*, partito da New York e diretto a Amburgo. Il piroscafo è offondato in seguito all'urto con una mina. Mancano 32 persone.

—

Il *Liberty glö* era stato costruito il 1896 nei cantieri Gloucester del Massachussetta; batteva bandiera americana ed era inscritto nel porto di Boston.

Esso portava merci in Europa. Del suo carico facevano fra altro parte 1000 balle di radici di riso e 150 balle di fibra di tula — per un valore complessivo di tre quarti di milione di lire — destinate alla ditta «Noetzli, Wyler e C.» della nostra città. Il carico era coperto d'assicurazione.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 16 dicembre:

Hangar 1-b «Zriny», car.; Molo IV «Venezia, »car.; Hangar 1-a «Karlsbad», scar.; Hangar 3 «Tirol», car.; Molo III (Lloyd) A «Zaton»; Molo III (Lloyd) C «Tebe» scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico, in riparazione; Hangar 6 «Helouan», scarico; Hangar 12-b «Praga»; Hangar 17 «Melpomene»; Molo I «Anna Goich»; Hangar 24 vel.o «Szello», scar.; Hangar 69 «Innsbruck»; Hangar 71 «M. Immacolata»; Molo V «War Kariboo», scar.; Molo V veliero «Davide B», car.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta», inoperosi.

Movimento del porto. Partirono ieri: «Gallipoli» per Venezia con carico merce varia; «Istria» per Pola con 60 pass.; «Venezia T.» per Venezia con 96 pass.; «Tirolo» per Costantinopoli e Soria con 87 pass.

Arrivarono: «Slavia» da Fiume con 3 tonnellate di merce varia e 7 pass.; «Nesazio» da Pola.

Piroscafi in viaggio: Il «Taormina» della N. G. I. passò il 13 corr. a Gibilterra proveniente da Genova e Napoli.

Il «Duca degli Abruzzi» della N. G. I. arrivò il 14 corr. a Napoli e ripartì per New York.

Il «Re d'Italia» del Lloyd Sabaudo giunse ieri a Genova proveniente da New York.

Il «Tommaso di Savoia» del L. S. passò ieri Gibilterra proveniente da Buenos Ayres e Rio Da Paz.

Il transatlantico «Dante Alighieri» partì ieri da New York per le Azzorre, Napoli e Genova.

Notiziario Mercantile

La Borsa di Vienna

VIENNA, 16 sera.

La riapertura ufficiale della Borsa viennese avrà luogo il giorno 2 gennaio 1920.

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste
del 16 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	2..
Commerciale Triestina I emiss.	»	630	640
» » II »	»	260	270
» » III »	»	260	270
» » IV »	»	640	650
Tramway Triestino	»	230	240
Cosulich	»	530	540
"Dalmatia,,	»	315	320
Gerolimich & C.	»	1270	1320
Istria-Trieste	»	220	225
Libera Triestina	»	1300	1330
Lloyd Triestino	»	925	935
"Lussino,,	»	1400	1450
Marco U. Martinolich	»	338	345
Oceania	»	405	420
Premuda	»	530	540
D. Tripcovich	»	515	525
Ampelea	»	420	430
Cantiere Navale Triestino	»	350	365
Cemento "Dalmatia,,	»	295	305
Cemento "Spalato,,	»	400	410
Kerka	»	398	402
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	165	175
Pilatura riso	»	260	270
Raffineria olii minerali	»	2075	2125
Francia	»	121.50	122.50
Londra	»	50.25	50.75
New-York	»	13.40	13.60
Svizzera	»	244.—	246.—
Berlino	»	33.50	34.—
Bucarest	»	40.50	41.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.40	7.70
Zagabria	»	—.—	—.—

Cambi all'estero

LONDRA, 15: cheque su Italia 49.75-50.25; su Parigi 40.25.
AMSTERDAM, 15: su Berlino 5.35.
MADRID, 15: su Parigi 47.75.
NEW YORK, 15: su Londra 3.6910; su Parigi 10.97; su Italia 13.45.

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.
da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).
p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 15.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.
p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.
da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

✚

Dopo due anni di guerra e uno di prigionia, ritornato nella sua città redenta, si spegneva dopo breve malattia, ieri ad ore 21 il

Tenente GIULIO MAZZOLI

dell' 8° Alpini

La desolata madre **Emilia ved. Mazzoli**, unitamente ai fratelli **Riccardo, Giovanni** (assente) e la fidanzata **Beatrice Tenze**, come pure a nome anche degli altri congiunti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. a ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Pierluigi da Palestrina.

Trieste, li 16 dicembre 1919.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte le gentili persone ed in ispecial modo la **Camera degli Avvocati**, le **Presidenze dei Tribunali Provinciale e Commerciale** e gli **Avvocati dott. Luigi** e **dott. Silvio Battistella**, che presero sì viva partecipazione al loro immenso dolore, tributando l'estrema onoranza al loro caro Estinto

Avvocato ALFONSO GORTAN

Chiedono venia per ommissione involontaria di ringraziamento diretto.

Famiglie GORTAN, PADERNI, VOGL.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

RAGAZZA trentenne offresi quale direttrice di casa presso vedovo. Indirizzo al Piccolo. 24458 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

A cuoca provetta, capacità casalinghe, piccola distinta famiglia offre lire 80 mensili. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Via della Pietà 43, Villa Aichholzer. 10738 B

CUOCA e cameriera, affettuosa con bambini, con buoni attestati, cercansi; buona paga. Geppa 4, porta 9. 40481 B

CUOCA cercasi in via Santi Matiri 12, II piano, destra. 24442 B

CUOCA italiana, espertissima, cercasi per mensa. Presentarsi con referenze via Galatti 16, primo. 24390 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi N. 4, II, porta 10. 24428 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Carducci 39, III. 24508 B

DOMESTICA, brava sappia un po' cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente per Milano. Presentarsi Rimini, via Trento 1. 22291 B

DOMESTICA cercasi prontamente, Via Bacchi 14, III. Sandri. 22307 B

DONNA servizio anche pratica cucinare cercasi da famiglia distinta non numerosa. Ottimo trattamento, buon salario. Inutile presentasi senza serie referenze. Rivolgersi Via Pietà 43 Villa Aichholzer. 10704 B.

PRESTASERVIZI giovane, buone referenze, cercasi. Massimo D'Azeglio 22, I. 24396 B

PRESTASERVIZI cercasi. Battisti 4, II, destra. 22375 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Crociferi 5, IV p., sinistra. 24510 B

RAGAZZA brava, per cameriera, cercasi. Trattoria al Bagno Romano, via Pondares N. 6. 22373 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO, procuratore, meridionale, associerebbesi collega studio avviato. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 21973 C

AGENTE agrario, ventottenne, friulano, smobilitato, licenziato Regia Scuola Agricoltura, già agente presso importanti aziende agrarie del Veneto e oltre mare, pratico ogni ramo agricoltura, trattazione affari, contabilità, cerca posto adeguato, tenimento. Agenzia, consorzio agricolo. Disposto recarsi subito dovunque, anche Estero. Serie referenze, certificati. Scrivere 1639, Unione Pubblicità, Udine. 10239 C

CHAUFFEUR pilota meccanico, ventottenne, smobilitato, cerca occupazione anche presso famiglia signorile. Scrivere: «O 8907», Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10575 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, libero un'ora pomeriggio, offresi. Offerte «Perfetto» Piccolo. 22397 C

COSTRUTTORE meccanico, triestino, detentore decreto macchinista di prima classe, già ufficiale macchinista alla regia marina, desiderebbe avere posto, assumerebbesi impianti del genere, direzione tecnica stabilimento industriale, oppure officina meccanica. Scrivere raccomandato: Adriano Fonda, via Firenze 15, Fiume. 10652 C

CONTABILE perfetto assumerebbe tenuta registri qualunque forma, versando fino 30 mila in combinazione seria, redditizia. Proposte sub «Combinazione», «Piccolo» 23234 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

GIOVANE dentista meccanico, una anno pratica, cerca migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 24426 C

ITALIANO parla perfettamente tedesco, offresi quale magazziniere o anche viaggiatore per la Germania o Austria. Pratico commercio. Indirizzo al Piccolo. 24456 C

MECCANICO, già macchinista, conoscitore motori scoppio, praticissimo, energico, ottimi certificati, offresi per stabilimento, anche sorveglianza operai, per qualunque lavoro, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 24496 C

PASTICCERE triestino, abilissimo, cerca posto fuori di Trieste. Offerte sub «100» al Piccolo. 24376 C

RAGIONIERE offresi posto cassiere o vice presso importante azienda. Disposto versare congrua cauzione. Referenze ottime. Indirizzare offerte «D. 8880» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10576 C

RICAMATRICE e sarta biancheria, assumerebbe lavoro a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 24494 C

RICAMO, disegnatore italiano, impiegato a S. Gallo, cerca impiego presso ditta in Italia. Scrivere sotto cifra De 4169 G a Publicitas, San Gallo (Svizzera). 10580 C

SARTA capacissima, offresi per le feste di confezionare modernissimi vestiti e mantelli, ultimi modelli, prezzi di vera concorrenza. Via Zovenzoni 5, I. 24514 C

STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Celere» Piccolo. 22339 C

SARTO abile lavorante, occuperebbesi a giornata presso sartoria. Offerte sub «Capaciter» al Piccolo. 22283 C

TRENTAQUATTRENNE, sana, capace di tutti i lavori di casa e di campagna, cerca occuparsi nelle vicinanze di Trieste, città o campagna, assumendosi anche educazione bambine. Scrivere a Giuseppina Eidler, Neukirchen an der Südban, Kreuzgasse 8, Austra inferiore. 40315 C

TAILLEUR Dama, lunga pratica, parla francese, offresi primaria sartoria. Cassetta B 10-35, Unione Pubblicità, Bologna. 10579 C

UFFICIALE congedato, venticinquenne, occuperebbesi come magazziniere o impiegato tecnico presso seria ditta, disposto anche viaggiare, ottime referenze. Scrivere: Moso, Principe Tommaso N. 7, Torino. 10001 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

APPRENDISTA cercasi, negozio mercerie Via Malcanton 7, Carlo Walcher. 24260 D

CONTABILE perfetto o signorina, conosca lingua inglese, tedesca, cercasi. Referenze, pretese. Calzaturificio Pavan, Sacile. 24156 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza francese, tedesco, inglese, cercasi subito per filiale Trieste importantissima Società. Rivolgere domanda indicando referenze, posti occupati. Offerte «Nestle» al Piccolo. 22327 D

DITTA primaria importazioni, esportazioni, cerca agente introdotto articoli profumeria, crema calzatura, alimentazione qualunque articolo, sulla piazza di Trieste e provincia. Depasquali, via Santa Teresa 12, Torino. 40339 D

FOTOGRAFO, garzone, giovane serio e volonteroso, cercasi per primario studio. Presentarsi dalle 5-7 p. Via Dante 1. 22347 D

GRANDE Società cerca personale dirigente, capace organizzare ramo Export Import Sud-America, indispensabile profonda conoscenza articoli, mercati, lingue francese, inglese, preferenza chi abbia già occupato posto analogo. Dettagliate offerte: Cassetta 59 E, Unione Pubblicità, Milano. 10692 D

GUARDIA notturna, cercasi. Inviare offerte, copia certificati, referenze, pretese. Corrispondenza ritirasi 20 corr. Scrivere «Q 9466» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10691 D

PER taglio legna piante alte e piccolo fusto, cercasi ottimo lavorante, magari in ore straordinarie, trattandosi lavori breve durata. Offerte scritte, con indicazione salario richiesto, sub «Pianta» al Piccolo. 10821 D

PIAZZISTA rappresentante introdotto nel ramo vini e liquori, conosciuto dagli osti, Buffet, Bar ecc., cercasi. Offerte sotto «C. C. 400» al Piccolo. 24398 D

PRATICANTE. Cercasi praticante con cognizioni di contabilità e stenodattilografia. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 22317 D

RAGAZZI pratici cercansi per macelleria. Via Gatteri 38. 24364 D

RAGAZZO praticante cercasi per ufficio commerciale. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1, II. 24228 D

STABILIMENTO industriale, primissimo ordine, cerca abilissimo corrispondente italiano, inglese. Presentare attestati a Casella 13107, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 10536 D

SIGNORINA, perfetta conoscenza contabilità doppia, cercasi. Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II p. 40480 D

SIGNORINA perfetta conoscenza stenografia italiana e celere dattilografa, cerca per pronta entrata primaria Casa Industriale. - Offerte con indicazione pretese, posti occupati sub «Casa Industriale» al Piccolo. 24434 D

UOMO fiducia, possibilmente ex-carabiniere, cercasi per portiere grande magazzino. Scrivere «A. D. T.» Piccolo. 24412 D

VARIETA', drammatica: signorine, ragazzette principianti cerca «Nocelli», Capuano 12, terzo. 22337 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTINO lusso 4 - 5 stanze con eccellente confort, vuoto o ammobiliato cerco subito. Scrivere «Pagano» Piccolo. 10762 E

CERCO stanza, pagando a rate di tre mesi, in posizione non fuori centro: Serie garanzie. Scrivere sub «Garanzia» Piccolo. 10763 E

CAMERA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio», «Piccolo». 23398 E

CAMERA libera, illuminazione, centrale, cerca signore solo. Offerte «Tessera 47428» Piccolo. 22377 E

FAMIGLIA cerca stanza matrimoniale ammobiliata, camerino, con comodo cucina, possibilmente non distante centro. Offerte «Magister» Piccolo. 10594 E

QUARTIERE almeno di 4 stanze, bene ammobiliato, con ogni comfort moderno, eventualmente vitto, centro, primo-secondo piano, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 10594 E

QUARTIERE di almeno quattro stanze, bene mobiliato con ogni confort moderno eventualmente vitto centro primo secondo piano cerca distinta famiglia. Offerte sub Locus al Piccolo. 10594 E

STANZA ammobiliata, primo, secondo piano, centro, cerca giovane serio, impiegato governativo. Offerte sub «Elettro» al Piccolo. 22393 E

STANZA elegante, con stufa, ingresso libero, per alcune settimane, cercasi prontamente. Offerte «Posizione Centrica» Piccolo. 24512 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Offerte sub «Napoli» Piccolo. 24468 E

STANZA ingresso libero, eventualmente piccolo appartamentino elegantemente ammobiliato, cerca signore distinto. Offerte «Centro» Piccolo. 22335 E

SIGNORE distinto, solo, migliori referenze, cerca stabile appartamento ammobiliato, oppure camera, salotto, primo, secondo piano, del tutto libero. Scrivere sub «Signore» al Piccolo. 10724 E

STUDIO centrale, anche piccolo, disposto rilievo mobiglio e buona uscita, cercasi. Offerte «Studio» al Piccolo. 21224 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA elegantemente ammobiliata, parchettata, pulitissima, affittasi. Solitario 14, I, sinistra. 22363 F

STANZA ammobiliata, per una persona, affittasi a distinto signore. Alessandro Volta N. 12, III. 22383 F

STANZA ammobiliata, presso spettabile famiglia, affittasi distinto signore. Molin grande 40, porta 14. 24516 F

STANZA ammobiliata, grande, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Via Felice Venezian 4, III. 24472 F

STANZA due letti, soleggiata, affittasi presso signora sola, vicinanze Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 24384 F

STANZE due, vuote, vista mare, posizione centrica, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22349 F

STANZA modesta, pulita, bene arieggiata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24300 F

STANZE, 3, vuote e comodo cucina, affittansi paraggi Rossetti. Offerte «Serietà» al Piccolo. 24368 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

CANTO: metodo, impostazione perfetti, riuscita assicurata, facilitazioni prezzi studenti carriera. Maestra. Galleria Indipendenza 19, Milano. 10583 G

FRANCAISE parlant serbe donne leçon grammaire; litterature, conversation. Scrivere: la Verdière, via Lorenzo Ghiberti 6. 22610 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

MAESRA pianoforte, diplomata scuola moderna, impartisce lezioni. Via Leo, 9, porta 12. 20215 G

MAESTRA esperta dà ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco, 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

SIGNORINA diplomata a Parigi dà lezioni lavori di metallo e pelle a sbalzo. Eseguisce ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 24414 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, venti macchine disponibili, 6 lezioni 5 Lire; Coroneo 17, primo. 22251 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

GENEROSA mancia a chi riporterà all'Hotel Moncenisio una spilla oro con brillante, smarrita nel tragitto da via G. Gallina al Corso. 24430 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

LOCALE vasto, con magazzino, arredamento completo, adatto commestibili, drogheria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23840 I

MAGAZZINO affittasi: 36 metri quadrati; annue lire 250. Via Corti N. 2. 24420 I

MAGAZZINO vastissimo, adatto anche per trattoria, pressi Barriera, cedesi. Offerte «Barriera» Piccolo. 22385 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ALLOGGIO grande, due ingressi, comodità moderne, possibilmente su corso centrale o piazza, cercasi. Scrivere «Salvatore» Piccolo 10711 L

ALLOGGIO posizione centrale, cinque ambienti, cerco entro mese Dicembre. Scrivere sub. «Dicembre» Piccolo. 10790 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, camerino e cucina, con o senza mobili, cercasi entro dicembre. Offerte sub «Dicembre» al Piccolo. 40469 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, arredo elegante, possibilmente centro, cerca subito capitano con famiglia e bambini. Scrivere sub «Capo» Piccolo. 10814 L

APPARTAMENTO centro, 4-5 locali, vuoto od ammobiliato, tutto comfort, cerco entro gennaio. Disposto eventualmente rilievo intero arredamento. Tratto solo direttamente. Scrivere: Casella postale 250, Trieste. Ritiro offerte ventuno corrente. 24466 L

APPARTAMENTO con vasto salone, luce elettrica, cerco subito, non fuori centro. Scrivere «Alfeo» Piccolo. 10815 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, con tutte comodità, cerca famiglia, località centrale. Scrivere sub «Centro» Piccolo. 10813 L

ALLOGGIO ammobiliato, tre, quattro stanze, eventualmente due, cercasi, pressi S. Andrea o Viale Terza Armata, qualsiasi prezzo. Offerte «Norma» al Piccolo. 24504 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, comfort moderno, posizione centrale, cercasi subito. Indirizzare offerte sub «Roma» Piccolo. — 10593 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, gas, luce elettrica, cercasi subito. Scrivere «Rovigo» al Piccolo. 10596 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, tutto comfort moderno, centrale, cercasi. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 24222 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, cucina, camerino, luce, acqua: cercasi entro dicembre. Scrivere « Larosa », al « Piccolo ». 23342 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 oppure 4 stanze e cucina, cerco in affitto per primo gennaio. Inviare offerte dettagliate sub «Gennaio» Piccolo 10723 L

COMPENSO offro chiunque prossimo traslocо voglia cedermi sua abitazione. Offerte sub «Lavinio» Piccolo. 10812 L

CAMERE ammobiliate due, comodo cucina, su linea tramwiaria, cercansi prontamente da piccola famiglia. Scrivere «Augustus» Piccolo. 10595 L

FAMIGLIA civile cerca subito appartamentino due stanze letto, sala pranzo, cucina, buona posizione. Offerte «Pompeo» al Piccolo. 10597 L

LOCALI ufficio, posizione centralissima, possibilmente con vetrine, eventualmente rilevo mobilio, cercansi subito. Scrivere offerte «Nestle» al Piccolo. 22329 L

QUARTIERE di 1 stanza, camerino, cucina, oppure due stanze, cercasi. Si pagherebbe 6 mesi anticipati. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 24366 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, 2 o 3 camere, camerino, cucina, cercasi nei pressi di via Udine, adiacenti a Roiano, eventualmente acquistando parte mobilio. Ballarini, Tor S. Pietro 14, II, Ufficio Genio. 22359 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, cucina, comfort moderno, cercasi prontamente da coniugi soli. Meridionale o centro. Offerte sub. «Compenso» al Piccolo. 40458 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, eventulamente anche gas, tutto ammobiliato, cercano coniugi senza figli. Offerte « Prontamente », Piccolo. 23804 L

QUARTIERE 4 - 5 camere, cucina, confort moderno, cercasi pel mese di gennaio, possibilmente adiacenze Piazza S. Giovanni. Offerte sub «Lauro» Piccolo. 10760 L

STANZE due o tre, vuote, e cucina, cercasi in città anche alla periferia, per famiglia con bambini. Indirizzare offerte sub «Periferia» al Piccolo. 10730 L

VILLA con giardino 19 - 20 ambienti ogni confort moderno cercasi prontamente da famiglia distinta. Scrivere dettagliatamente S. 10573 T. Unione Pubblicità Italiana Venezia. 10573 L

SIGNORA seria prenderebbe in consegna quartiere da signore solo. Offerte sub «Aiuto» Piccolo. 22379 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

APPARATO universale d'ingrandimento 30 per 40 del dott. Krügener, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Commerciale N. 7 (barbiere), dalle 10-13. 22353 M

BIBLIOTECA da vendere, media grandezza. Indirizzo al Piccolo (dalle 12-14). 24444 M

BICCHIERI champagno vendonsi. Via Giulia N. 3, portinaia. 22275 M

BRACCIALETTO-Orologio; orologio uomo, con catena, e catenelle d'oro, vendonsi, prezzi d'occasione. Ugo Foscolo 31, III, Karis, (ore 2-7. 24464 M

CAPPOTTO e sacchetto, nuovi, finissimi, **vendonsi. Trento 9, II, destra.** 24498 M

CUCINA laccata in bianco, vendesi, prezzo irrisorio. Olmo 3, porta 13. 24506 M

CAPPOTTO ragazzetta, vendesi, lire 25; vestiti lana, signorina, lire 25; cappelli nuovi, velluto nero, finissimi, lire 20, 35. Indirizzo Piccolo. 24502 M

COLLARO e manicotto di pelo bianco, vendesi, occasione. Visitare dalle 13 alle 15, via Tigor 8, I, porta 5, Svara. 40461 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, vendonsi causa partenza. Via Alfieri 17, p. 9. 24214 M

COSTUME per signora alta, in panno bleu, nuovo, vendesi causa lutto. Acquedotto 88, porta 3. 22277 M

CAPPOTTO signora, scuro, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Media 7, II, destra. 24452 M

CAPPOTTO uomo, vendesi. Via Montfort 3, porta 1. 22321 M

CARROZZELLA pelle, elegante, pieghevole, vendesi. Visitare dalle 1-2. Via Lodovico Ariosto 2, IV, 27. 24450 M

CORREDO casa e biancheria personale, nuovissima, cappotti signora, vestiti uomo, stivali usati, vendonsi. Carducci 10, porta 12. 24448 M

CORREDINO da neonato, in tela finissima, nuovissimo, mai adoperato, nonchè giacca e bluse, vendonsi. Indirizzo: Piazza Cavana 5, in corte. 24400 M

CAVALLINO con sedile a dondolo, perfetto, adatto per regalo, vendesi occasione. Offerte sub «Cavallino» Piccolo. 24378 M

CAPPOTTO modernissimo, velluto, guarnito seta, vendesi causa sbaglio numero, lire 500. Acquedotto 43, I. 22323 M

CASSETTE architettoniche Ancora, altalena, trapezio, anelli, vendonsi. Scorcola 492, III, (dirimpetto Ralli). 22325 M

ETAGERE, riposè pelle, stanza pranzo, altri mobili, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Salita Promontorio 23, II. 22273 M

FIORAIA quasi nuova, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 24474 M

FOCOLAIO economico adatto per piccola trattoria o grande famiglia; un macinino per caffetteria, tutto quasi nuovo, vendonsi. Donato Bramante 10, officina. 22273 M

GIOCATTOLI fini, castello, farmacia, bauletto con bambola, vendonsi. Istituto 46, porta 7. 24432 M

LETTO e susta, usato, vendesi prezzo mite. Via Cologna 59. 24438 M

LENZUOLA tela, 24 piatti, piuma struzzo, vendonsi. Via Giogio Galatti 14, II piano. 22345 M

LETTI due, armadione con due porte, vendo, occasione, causa partenza, in giornata. Fonderia N. 8, portinaio. 22367 M

LETTINO bambini, legno laccato bianco, bellissimo, con materasso, vendesi. Pietà 29, porta 18. 22389 M

MACCHINA cucire, grammofono, pupa sarta, tutto nuovo, causa partenza vendesi occasione. And. S. Cilino N. 3, pt. 24424 M

MACCHINE per scrivere Remington e Corona, accessori, vendonsi. Cesare Verona, via Mazzini 18, I, telef. 17-70. 22331 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Montfort 3, porta 1. 22319 M

MATERASSI lanetta, nuovi, vendonsi, L. 90. Acquedotto 51, I, destra. 24322 M

MACCHINA per lavare, per famiglia; letti ferro; suste e materassi, tutto nuovo; ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, p. 9. 22297 M

NATIONAL, cassa controllo, perfetto stato, adatta trattorie, negozi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24480 M

OROLOGIO-braccialetto oro, nuovissimo, vendesi occasione. Vasari 4, porta 5. 24372 M

PORTIERE con lastre, stufa ghisa, lampada, saliscendi petrolio, vendonsi. Fonderia 6, I, sinistra. 24416 M

PELLICCIA uomo, panno nero e castoro, ampia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24402 M

PENTOLA Tetschen a chiusura grande; bellissimi giocattoli per Natale, vendonsi. Via Stella 1, Stazione Centrale. 22341 M

PIANOFORTE coda corta, corde incrociate, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 24256 M

PELLICCIA mantello, nuova, signora, sbaglio misura, vendesi. Via Conti 26, III, destra. 24346 M

POLIZZA assicurazione (mille lire), per ottocento, vende militare congedato. Rivolgersi in via S. Caterina 7, negozio Coder. 24488 M

PARAVENTI 3, completi, adatti ristoranti e caffè, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24482 M

PELLICCIA talpa, grigia; mantello lungo, vendonsi prezzo costo, L. 1500. Ireneo Croce N. 5, piano II, interno. 22391 M

SALOTTO elegantissimo, vendesi. Piazza Cavana, entrata via Pesce 4, I. 22369 M

STOLE volpe Alaska, vendonsi, occasione. Bonetti, Corso V. E. III 27, cappelli uomo. 22371 M

STUFE ferro, economiche, quasi nuove, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24478 M

STUFA gas, quasi nuova, prezzo mite, vendesi. XXX Ottobre 8, III. 24470 M

SCALDABAGNO gas, carbone, vendesi. Via San Giovanni 2, Monopolio tabacchi. 24406 M

STANZA matrimoniale, con susta e materasso, letto 1 persona e mezza, in buonissimo stato, più canapè, tavolo, vendonsi 2300. Via Scussa 5, pt., destra. 24394 M

STANZA matrimoniale, chiara, moderna, bellissima, 11 pezzi, vendesi prezzo d'occasione; dalle 12-14, via Roma 24, III. 22357 M

STIFELJUS ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22357 M

SCENDILETTO turchi ed oggetti vari adatti per regali, vendonsi; visibili dalle 11 alle 16. Via Commerciale, Pendice Scorcola 328, porta 5. 22351 M

SALON, gilet nero finissimi adoperati una sol volta, vendonsi prezzo occasione. Via S. Vito 21 dalle 10 13. 10701 M

SOFA', poltrona, quattro sedie, mogano e velluto, vendonsi prezzo occasione. Via S. Vito 21 ore 13 - 15. 10702 M

TAPPETO Smirne, nuovo, 360 per 400, vendesi. Via Remota 17, porta 22. 24380 M

VELLUTO finissimo, 5 metri, altezza 140, color marrone; panno bleu; necessaire da viaggio, in pelle, ed altri oggetti in pelle, novità, tutto nuovo, vendonsi occasione. Gagrizza, Acquedotto 53, I, sinistra. 24410 M

VESTITI finissimi uomo, taglio moderno, da 145 a 190, singoli e partite, vendonsi. Ginnastica 7, I, D'Aquino. 2444? M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura) vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

VESTITO nero, signorina media statura, quasi nuovo, vendesi. B. Cellini 2, II, destra. 22355 M

VESTITI, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 23514 M

VIOLINO buonissimo vendesi. Rivolgersi via Antonio Caccia 13, II, porta 9. 23794 M

VESTITO nero lana, gonna e giacca, nuovissimo, per donna, vendo per metà prezzo. Via S. Michele 11, mezzanino. 24188 M

VESTITO marrone, con giacca, bellissimo, vendesi causa lutto. Via Acque 20, I. 22387 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

D'OCCASIONE acquisterei servizio completo caffè per 12 persone. Indirizzare offerte: Sapino presso il Piccolo. 10756 N

MACCHINE da scrivere, due, Underwood, cercansi. Offerte: Arsenale del Lloyd, Trieste. 24404 N

MANTELLO ermellino, faina, stola Skunks, manicotto; cappotto signora, castorino, comprerebbesi, purchè prezzi modesti. Scrivere: «Fauno» Piccolo. 10766 N

MACCHINA fotografica Tessar, Zeiss, Goerz, Voigtländer, acquisto, prezzo occasione. Scrivere «Rosario» Piccolo. 10765 N

MOBILI d'entrata in ottimo stato troverebbero compratore a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzo: Salles al Piccolo. 10757 N

PIANINO, celebre fabbrica Gerard-Parigi, acquistasi, pagando fino 4000 lire. Offerte «Gérard» Piccolo. 24312 N.

CASSE 20, 30, tutte uguali. Offerte con prezzo e dimensioni sub «Casse» Piccolo. 22395 N

CASSA controllo National, usata, cercasi. - Offerte con prezzo sub «Arturo» al Piccolo. 24454 N

ZECCHINI, ducati, altre monete della Repubblica Veneta, compero. Offerte a: Deoli, casella postale 529, Venezia. 40338 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria, prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 13394 O

ACIDO acetico 98-99 purissimo. Imballaggio originale. Importanti quantità, pronta spedizione. Casella 223, Roma. 10305 O

ACQUISTO rottami ghisa, torniture ferro, acciaio, forte quantitativo. Ore 14 a 17. Tambornino, via Raffineria 1, I. 24370 O

ACQUISTATE a Trieste preservativi finissimi. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 24388 O

ARRIVO stampi splendidi per confezionare vestiti, mantelli Cape, ultime creazioni moda. Rappresentante Acquedotto 81, II. 24386 O

ANILINE, grande assortimento, prezzi concorrenza. Fusti, scatole, pacchetti casalinghi, vendiamo aniline. Ciro Menotti 2, Milano. 10809 O

ALT. Stock vendo carta sigarette libretti, speciale esportazione, molle busti, tubi raggi X riparare, linoleum, copertoni gomma, ruote camion, cuscinetti sfere, candele auto, motori Italia a valvole 25-35, magneti Bosch, raggi biciclette, magneti Diesel, impermeabili gomma, bottoni, celluloide, filo ferro, ferro vecchio, ghisa, acciaio barre masselli, bande stagnate, rame pani, coltelli pasti, macchine agricole, bobiboir incannatoi parti macchine filatura tessitura, tacchetti buffalo, catene ancora. Visitare Dapueto, piazza Damerini, I-6, Genova. 10780 O

ANTICHITA' quadri; qualunque oggetto antico, compransi, massimo valore. Galleria Ciardiello Port'Alba 36, primo piano, Napoli. 10778 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16, (dalle 14 alle 16). 23022 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli, telefono 715. 21867 O

CAPPELLI velluto per signora, forma feltro, prezzi bassissimi, eseguisce riparazioni. Nuovo Salone Mode, Corso Garibaldi, 28. 20094 O

COSTRUZIONI motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

CALDAIE vapore Cornovaglia, nuove, 2 da 80 mq., 50 atm., con motrice 150 HP; cassone pompa dinamo, accumulatori, tubazione, vende Romolo Cagnoni, Ancona. 10800 O

CRISTALLI usati, minimo 30 centimetri, comperansi massimo prezzo. Gustavo Pebe, posta Napoli. 1779 O

CALZE uomo, grigie, tutta lana, vendonsi 500 paia, lire 5. Indirizzo Piccolo. 24492 O

CAMIONS qualsiasi portata, noleggiansi. Latteria Milanese, Acquedotto N. 12. 24476 O

DATTERI Tunisi, qualità extra, cassette chili 3, lire 4.50 chilogramma, franco destino. Scrivere: Magliolo, Pignasecca 61, Napoli. 10818 O

GOMME piene, pneumatici americani auto. Copertoni, camere d'aria, 28 x 3. Enorme quantitativo disponibile subito alla «Motor», Roma, Piazza Venezia, Palazzo Assicurazioni. Prezzi straordinari. 10299 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, via Giulia 23. 20359 O

GIOVANNI Cvitanich, via Lazzaretto vecchio 19, telefono 2360. Specialità Opollo, dalmato bianco e nero, propria produzione. 20149 O

HERMETIG, mastice speciale brevettato; guarnizione insuperabile ed indispensabile per ogni genere di motori e per tutte le applicazioni industriali. Belfiore 30, Torino. 10773 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9. Telef. 3468. 22322 O

LEGNA ardere, zocchetti e tavolame abete, vende ditta Trevisan, Loggia 11, telef. 31-65. 24490 O

LA Chioccia, incubatrice artificiale da quaranta uova, lire ottantacinque. Catalogo: Giornale Allevatori, Catania. 10577 O

LETTI tubo ferro, verniciatura fuoco, pagliericci rete metallica, specialità collegi, alberghi, case operaie, grande produzione, prezzi convenientissimi. Società La Piemonte, fabbrica, via Des Gemeis, Pinerolo. 40309 O

MILLE cartoline per corrispondenza, cartoncino bianco, simile ufficiali, lire 15. Officina Letizia, Torre Annunziata, Napoli. 10563 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MUSICA, Ario Tribel (succ. C. Schmidl e C.), Municipio. Filiale: Corso V. E 39. Strumenti per bande e fanfare, violini, mandolini, corde armoniche, accessori. Sezione musicale antiquaria. 94 O

MESTRUAZIONE immediata colla Mestrualina Rachelle. Vendibile: Napoli, Farmacia Migliaccio, Vico Nunzio Toledo 4. Per schiarimenti Ostetrica Rachelle Scipioni, Napoli 184. 10769 O

MOTORI 0.5, 1, 1.5 cavalli, 250-500 volts, 50 periodi, cercansi per pronta consegna. Scrivere: Casella 23 G., Unione Pubblicità, Savona. 10775 O

Nella ben conosciuta macelleria di Giovanni Veronese, Largo Santorio N. 3, tel. 26-28, smerciasi ogni sorta di pollame di finissima qualità a L. 11 al chilog., intero; e a 12.40 a taglio. Per rivenditori prezzi da convenirsi. 24478 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti. Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

PIETRINE per accendisigari, 6 m.m., 15 franchi il cento. Bazar Gaghet, Carcassone (Francia). 10772 O

PRESERVATIVI uomo, donna. Prezzi concorrenza. Catalogo gratis. Cesaro, via Roma N. 406, Napoli. 10768 O.

PRESSE idrauliche, alta pressione, e macchinario relativo per spremitura semi oleosi, acquisterei. Offerte descrittive: Casella 25477 Unione Pubblicità Italia, Roma. 10820 O

RETINE Auer originali, lire 1.30, Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 20413 O

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Giorgetti, via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco vestiario con massima cura ed eleganza, prezzo mitissimo. 2104 O

STRUTTO, lardo americano; sardine sotto olio, partite disponibili. Barontini, Casella 66, Genova. 10784 O

SAPONE uso famiglia, vendesi, forte ribasso. Chiedere listino Saponificio Busalla. 10771 O

STRAMELLO palustre, pressato a macchina, qualunque quantitativo, offre Giustiniano Candotti, S. Giorgio Nogaro. 23314 O

TRATTORIA «All'Isola di Caprera», via Cesare Battisti 4, propr. Cappellato Amedeo. 10563 O

TRAVERSINE comperansi, franco Tarvisio, qualunque quantità. Offerte sub «F. S.» Piccolo. 22361 O

TELE metalliche, ottone e rame, finissime. Felice Schiavetti, Genova, Carlo Alberto. 10819 O

TRAVERSE ferroviarie, regolamentari, acquistansi. Dirigere offerte Casella postale 10, Pistoia. 10808 O

TAPPETTI turchi, persiani; quadri; oggetti antichi, compriamo d'occasione. Offerte: Casella postale 409. 22381 O

THE, Orange Pekoe, partita pronta G[...]va, munita permesso importazione. [...]gersi Codrington e C., Napoli. 1026[...]

VINI, Sanuri e Co., via Valdirivo 25. [...] d apasto e da tagli rossi e bianchi, mos[...] marsala. Vini fini in bottiglie. Prezzi d[...]soluta concorrenza. 290[...]

ZANDEGIACOMO V. e E., negozio c[...]lerie con affilatrice di lame Gillette, via [...]ma 4, Lavoratorio d'arrotino in Corso V[...] III N. 3, Trieste. 20169[...]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat[ori]
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AGENTI provvigione, vendita articoli t[...]ci ogni genere, cercansi ogni comune. M[...]ca, Muratte 25, Roma. 10298[...]

AGENTI abili cerca, per Istria-Friuli, im[...]tante Compagnia Assicurazioni Incendio. [...]ferte: Casella C. 4647, Unione Pubblic[...] Napoli. 10273[...]

GRAN Spumante Canelli. Concedesi depo[...] esclusivo per ogni provincia, mediante a[...]sto proporzionato. G. Robba e F.lli, Ca[...] (Piemonte. 10304[...]

RAPPRESENTANTE esclusivo per Trie[ste] nuovo affare pubblicità, 10.000 cointeress[...] stipendio provvigione, cercasi. Scriv[...] «Rex 54» via Mercede, Roma. 10253[...]

Sport: Automobili, biciclette e va[...]
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Fiat 3 A. landaulet 27.[...] Storero torpedo 19.800 camion I. F. tipo [...] Itala tipo 5 motociclette a prezzi d'occa[...]ne Triumph, James, Songer Douglas, H[...]ber, Frera, Bianchi ecc. Piottino e R[...] via Raffaello Sanzio 4 Milano. 10803[...]

AUTOCARRI Fiat 18, B. L. R. 18, B. L. [...] P. 5, Ter. Libia, Lancia, Spa 8000, Bian[...] Isotta 15, ecc., prontissimi, garantiti q[...]lunque prova, vendonsi, prezzi eccezion[...] Rivolgersi: Vigentini, Suzarra. 10811[...]

BICICLETTE due, una nuova, mezza co[...] Styria; altra, poco usata, vendonsi, pr[...] d'occasione. Parini 12, I, porta 11. 243[...]

CAPITALISTI, sportamann, non fate ne[...] acquisto d'automobili, cicli, motocicli ed [...]cessori senza passare prima dalla ditta I[...] via Cesare Battisti N. 4. 10587[...]

CAMIONS 15 Ter, pronti consegna, in p[...]fetto stato, qualunque prova, vendo[...] 19.000. Indirizzo al Piccolo. 24500[...]

ITALA splendida, 25-35 HP, torpedo, v[...]desi. Protti, Alessandro Volta 10, corte. 22333[...]

LANCIA 20 x 30, Limousine, grande lus[...] vendesi causa partenza. Rivolgersi da Fa[...] Hotel Savoia. 24486[...]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri[ali]
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

NEGOZIO posizione centrica, vendesi pr[...]tamente. Indirizzo Giornale. 24330[...]

SU stabile centro, rendita 10,000 lire, c[...]cansi 25,000, dopo 40,000 corone. Indiri[...] al Piccolo. 24418[...]

50,000 disponibili prima intavolazione cit[...] Offerte sub «50,000» Piccolo. 24422[...]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A MERANO vendesi grande e picc. v[...] mobili di lusso pitture antichità. Riedl We[...]bruck, Alto Adige. 10805[...]

CASE 3, di nuova costruzione, in buo[...] posizione, da vendere, più un fondo da f[...]brica su via principale, rendita delle c[...] L. 32.000, prezzo L. 320.000; esclusi med[...]tori. Offerte «L. 32.000» al Piccolo. 22365[...]

CASE, due, e bell'orto, vendonsi a Prose[...] per lire 28.000; occasione. Informazioni C[...]fè Fabris, al banco. 24446[...]

VILLA bellissima, Scorcola, strada carr[...]zabile, splendida vista sul golfo, 2 quartie[...] assieme 12 stanze, accessori, vendesi urge[...]temente causa trasloco. Consegna immedi[...]ta. Indirizzo al Piccolo. 24436[...]

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

NERVI. Hotel Centrale, vista al mare, [...]messo completamente nuovo, tutto confor[...] Costantini Ruggero. 10274[...]

PER chi si reca a Padova troverà ogni co[...]fort moderno all'Hotel de la Gare. 10172[...]

USCIO (Genova) o Palazzolo (Roma), 550 [...] Riposo dello spirito, cura del corpo. Colon[...] della Salute, Carlo Arnaldi, prenotazione: v[...] del Clementino 94, Roma (9). 10668[...]

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. Germania. Recandomi il 20 corrente n[...] le principali città, disposto assumere inca[...]chi commerciali. Primarie garanzie. Sc[...]vere «Liuto» Piccolo. 10786 U

CAMION parte venerdì per Villaco; accet[...] carico fino 15 quintali. Furlani, via Acqu[...]dotto 14. 24462 U

CHIAROVEGGENTE sonnambulo prof. Bi[...] premiato. Via Montebello 54, Firenze. Pr[...]senza lettera. 10533 U

GIOVANOTTO ventenne, cieco, buon suon[...]tore d'armonica, cerca ragazza onesta p[...] matrimonio. Rivolgersi: Pozzetto Giusepp[...] via 9 Giugno 554, Monfalcone. 23170 U

GIOVANE serio, trentenne, possidente, n[...]goziante, senza passivi, cerca onesta sign[...]rina con dote, scopo matrimonio. Scrive[...] dettagliatamente «Negoziante», Agenzia [...] via Municipio, Gorizia. 40337 U

GIOVANE ufficiale, conoscerebbe distinta s[...]gnorina scopo matrimonio. Scrivere «Ottavi[...] fermo posta centrale. 21875 U

MORETTA, mio dolce amore, ricevuto, tut[...] bene, sta tranquilla riuscirà, sei sempre mec[...] invioti mille baci, mio tesoro adorat[...] 10807 U

ROMANZO. Adorata creatura, aspetto sem[...]pre, siate buona, pensovi, sognovi. Vogli[...] vedervi prossimamente tempo sereno, avvis[...] rovvi giornata. Mille.... 10816 U

SIGNORINE, ragazzette principianti dra[...]matica, varietà, cerca Nocelli, Capuano 1[...] terzo. 24408 U

TORINO. Mercoledì ora e luogo come gi[...] scrissi lettera. Roma. 24374 U

24 Maggio. Dovendo prossimamente partire desidererei ricevere notizie salute. Possibilmente scrivi subito per evitare dispersioni abbi pazienza. Vuoi conoscere nuovo indirizzo? Affettuosissimi... Lampo. 10817 U